

**SUPSI**

# **Gli indipendenti in Svizzera**

## **Composizione, protezione sociale, crisi pandemica**



**Spartaco Greppi, Centro competenze lavoro, welfare e società, SUPSI-DEASS, Manno**

**Francesco Giudici, Dottore in scienze sociali e ricercatore, Bellinzona**

**Carlo Marazza, Avvocato, già direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali, Bellinzona**

**Christian Marazzi, Centro competenze lavoro, welfare e società, SUPSI-DEASS, Manno**

**Nicolas Pons-Vignon, Centro competenze lavoro, welfare e società, SUPSI-DEASS, Manno**

Manno, aprile 2021

## Sommario

Introduzione .....	5
Le caratteristiche del mondo del lavoro su scala nazionale .....	6
Gli indipendenti in Svizzera: un approccio sociologico .....	8
Caratteristiche socio-demografiche .....	11
Caratteristiche lavorative .....	18
La protezione sociale degli indipendenti .....	26
Percezione soggettiva .....	28
Analisi dell'impatto della pandemia sui lavoratori indipendenti .....	28
Evoluzione del numero di indipendenti tra il I trimestre 2019 e il III trimestre 2020 .....	28
Tempo effettivo di lavoro: confronto fra trimestri 2019 e 2020 .....	29
Gli indipendenti nell'AVS .....	32
Classificazione degli indipendenti .....	33
Regola generale .....	34
Contributi AVS/AI/IPG sul reddito di un'attività lucrativa indipendente .....	34
Salario di poco conto .....	36
Titolari di Sagl .....	37
Giurisprudenza TCA .....	37
Indipendenti AVS e redditi .....	38
IPG e covid-19 .....	40
Sistema di calcolo .....	41
Le IPG Corona erogate al 29 novembre 2020 .....	42
Considerazione generale .....	43
Conclusione .....	45
Riferimenti bibliografici .....	46
Allegato: Categorie considerate esplicitamente dalle direttive federali (DSD) .....	48

## Indice delle figure

Figura 1 Evolution de la part des indépendants (activité principale) dans les personnes actives occupées de 1991 à 2020 (jusqu'au troisième trimestre), en Suisse .....	9
Figura 2 Evolution des indépendants par sous-catégorie, de 2002 à 2019, en Suisse.....	10
Figura 3 Evolution des indépendants selon le sexe, de 1991 à 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse.....	11
Figura 4 Évolution des indépendants par classe d'âges, de 1991 à 2020 (trois premiers trimestres) en %, en Suisse.....	12
Figura 5 Taux d'indépendants (activité principale) sur le total des actifs occupés en fonction de l'âge (entre 30 et 50 ans) et de l'année de l'enquête (2002 jusqu'à 2019), en Suisse .....	14
Figura 6 Taux d'indépendants (activité principale) sur le total des actifs occupés en fonction de l'âge (entre 55 et 70 ans) et de l'année de l'enquête (2002 jusqu'à 2019), en Suisse .....	14
Figura 7 Personnes actives occupées indépendantes en fonction de la nationalité depuis 1991, en Suisse .....	15
Figura 8 Part des étrangers parmi les personnes actives occupées indépendantes depuis 1991, en Suisse.....	15
Figura 9 Frontaliers indépendants en fonction du secteur économique depuis 2002, en Suisse.....	16
Figura 10 Pourcentage de travailleurs indépendants selon la formation et le sexe en 2020 (premiers trois trimestres, en Suisse .....	17
Figura 11 Personnes actives occupées indépendantes selon la type de famille de 2002 à 2019 en %, en Suisse .....	17
Figura 12 Personnes actives occupées selon le statut d'activité (indépendants, collaborateurs familiaux, salariés, apprentis) et le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse .....	18
Figura 13 Travailleurs indépendants selon le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse .....	19
Figura 14 Part des actifs occupés indépendants selon la sous-catégorie <sup>1</sup> et le secteur économique, en Suisse.....	20
Figura 15 Travailleurs indépendants selon la typologie <sup>1</sup> de 2002 à 2019, en Suisse .....	21
Figura 16 Personnes actives occupées indépendantes avec et sans collaborateurs selon le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse .....	22
Figura 16b Organisation de l'horaire hebdomadaire selon le statut d'activité, en 2019 .....	23
Figura 17 Part des indépendants avec un revenu annuel brut supérieur à CHF 78'000 selon le secteur économique en 2019, en Suisse.....	24
Figura 18 Part des indépendants avec un revenu annuel brut supérieur à CHF 78'000 selon la sous-catégorie en 2019, en Suisse .....	25
Figura 19 Versements réguliers de la population active occupée à une caisse de pension ou à un 3e pilier lié (a) selon le statut d'activité, en 2019 .....	26
Figura 20 Substitution du revenu selon les risques, différence entre salariés et indépendants (à leur compte).....	27
Figura 21 Évolution des indépendants par classe d'âges et par trimestre, en Suisse.....	29
Figura 22 Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon le statut d'activité.....	30
Figura 23 Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon la section économique .....	31
Figura 24 Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon la sous-catégorie d'indépendant.....	32
Figura 25 Indépendants selon AVS (2015) et indépendants selon ESPA (2013-2015).....	38
Figura 26 Répartition des revenus de la population indépendante âgée de 18 à 63/64 ans dans les comptes individuels de l'AVS, en 2015 .....	39

## Indice delle tabelle

Tabella 1 Statut d'activité de la population résidente permanente selon la nationalité.....	7
Tabella 2 Prestazioni corona en faveur des indépendants, état 29 novembre 2020.....	43
Tabella 3 Indennità corona erogate secondo la tipologia in mln, stato al 20 novembre 2020 .....	43

**Ringraziamenti**

Gli autori desiderano ringraziare il gruppo parlamentare del PS alle Camere federali per il sostegno dato alla realizzazione di questo rapporto di ricerca, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali per le informazioni statistiche ottenute e le preziose discussioni avute, nonché Nicoletta De Carli, co-titolare della Gridencont Sagl fiduciaria, e Cristina Galbiati, membro di comitato Professionisti dello spettacolo Svizzera, per gli utili suggerimenti e le preziose osservazioni.

## Introduzione

Il presente rapporto rappresenta un primo passo verso la conoscenza di come si configura il mondo degli indipendenti. Come affermato nell'offerta in risposta al mandato del gruppo parlamentare socialista alle camere federali, l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del covid-19, il lockdown e i confinamenti che ne sono seguiti hanno colpito in maniera grave molte categorie professionali, tra le quali quella delle persone con attività indipendente, svelandone la condizione di precarietà e l'estrema varietà. Questo pluriverso è poco rappresentato e poco conosciuto, sia dal punto di vista politico e sociologico, sia da quello statistico, ma esprime in sé un profondo cambiamento del mondo del lavoro e dei modi di produrre e di scambiare beni e servizi. La crisi pandemica, da una parte ha dato voce a questo mondo attraverso inchieste giornalistiche, prese di posizione individuali e collettive, e dall'altra ha mobilitato il mondo istituzionale e politico-amministrativo predisponendo in tempi rapidi misure volte a alleviare condizioni finanziarie altrimenti del tutto scoperte. Questo dimostra, al di qua di un'analisi sistemica del fenomeno degli indipendenti, la sua strutturalità, come puntualmente colto da un'inchiesta giornalistica apparsa sul quotidiano *Le Temps* il 17 marzo 2020, ossia *prima* dell'implementazione delle misure di sostegno al reddito degli indipendenti toccati dalla crisi (Aline Bassin, Laure Lugon, "La solitude des petits indépendants face au coronavirus"). Si pensi alle persone attive nel mondo dello spettacolo e della cultura, nei servizi alla persona, ai piccoli artigiani titolari di una società a garanzia limitata, per esempio nel settore della ristorazione o dell'intrattenimento, agli addetti alle pulizie, ai migranti, ecc. accomunati da condizioni contrattuali deboli e da vulnerabilità sociale e occupazionale. Nella loro specificità, gli indipendenti rimandano a un mondo del lavoro sempre più complesso all'interno del quale emerge il lavoro a chiamata, il lavoro interinale, il lavoro a tempo determinato, il lavoro a tempo parziale, la pluriattività e, in forma sempre più significativa, il lavoro per l'economia delle piattaforme. In questo mondo, le molteplici forme di attività professionale si intersecano e si sovrappongono sotto più aspetti (condizioni e rapporti di lavoro, in particolare), rendendo sempre meno pertinente la tradizionale dicotomia tra lavoro dipendente salariato e indipendente (una volta quasi esclusivamente circoscritto ai liberi professionisti, ai commercianti e ai contadini). In effetti, molte delle caratteristiche del lavoro precario e l'insicurezza lavorativa sono trasversali a salariati e indipendenti e si traducono con la paura di perdere il posto di lavoro nei salariati o con la mancanza di commesse negli indipendenti.

A partire da questo contesto in divenire, l'obiettivo generale del presente studio è di avviare un percorso di ricerca volto a capire il pluriverso del lavoro indipendente che si caratterizza come uno degli elementi centrali e di maggiore criticità su cui si sta orientando il dibattito pubblico sulle trasformazioni del lavoro e sulle sue ricadute per lo Stato sociale. Più precisamente, si vogliono fornire gli elementi utili per una riflessione sull'adeguatezza o meno dei dispositivi della sicurezza sociale a fronte delle nuove istanze socio-economiche emergenti da un mondo del lavoro radicalmente mutato.

L'obiettivo specifico di questo studio è di raccogliere e sistematizzare le varie informazioni e ricerche intorno al mondo degli indipendenti. Compatibilmente con i dati e le informazioni disponibili e raccolte, si fornisce al Committente un quadro esaustivo circa:

1. le caratteristiche del mondo del lavoro su scala nazionale, con una serie di dati per comprendere il contesto e le specificità;
2. il mondo degli indipendenti, con particolare riferimento alla loro definizione sociologica, economica e normativa;
3. le principali categorie socio-demografiche, i settori di attività, le posizioni reddituali, la protezione sociale dei lavoratori indipendenti;
4. gli aiuti agli indipendenti in tempo di crisi pandemica, con uno sguardo d'insieme sulle misure prese in loro favore.

### **Le caratteristiche del mondo del lavoro su scala nazionale**

Una prima osservazione relativa alla natura e alla composizione del mondo del lavoro svizzero, è che le sue molteplici componenti, pur avendo, ma non sempre, una dimensione statistica, non sono aggregabili in modo tale da avere un quadro d'insieme sintetico e coerente, e questo perché la classica ripartizione fra salariati, indipendenti, disoccupati, inattivi e pensionati, se sempre utile per aver una visione d'insieme, non consente, se non parzialmente e comunque difficilmente, di rendere conto dell'ulteriore frammentazione interna a queste grandi categorie, per non parlare delle realtà lavorative emergenti che sfuggono alla rilevazione statistica. Un'ulteriore difficoltà è determinata dai processi di diversificazione delle condizioni e dei rapporti di lavoro e di de-standardizzazione dei percorsi lavorativi propriamente detti che moltiplicano nel tempo le situazioni vissute dalle persone. Analizzare la configurazione del mondo del lavoro oggi, significa entrare in ogni singola categoria, sviscerandone tutte le interne articolazioni. I salariati, ad esempio, si suddividono tra tempo parziale, a tempo pieno, a chiamata, a tempo determinato, indeterminato, interinali, sottooccupati, occupati in un programma di inserimento, stagisti. Ciascuno di essi è quantitativamente rilevato, ma con metodologie non sempre omogenee. Un riflesso di queste suddivisioni è che la misurazione della disoccupazione non è sempre univoca, a causa delle finalità delle misurazioni stesse (amministrativa o sociologica). Lo stesso vale per gli indipendenti che, a partire da una prima suddivisione tra indipendenti in senso stretto e indipendenti salariati di sé stessi, statisticamente accertabile, si differenziano poi tra coloro che ad esempio hanno un'attività secondaria salariale, più attività, gli indipendenti intermittenti, oppure quelli che non sono consapevoli di esserlo o quelli che soggettivamente si considerano tali, per non parlare dei lavoratori digitali. La stessa categoria dei pensionati non può essere considerata omogenea, se è vero che vi si trovano beneficiari di rendita che hanno un'attività professionale.

In attesa di poter superare i limiti delle singole statistiche, come si vuole fare con una successiva ricerca con l'analisi degli indipendenti collegando le varie banche dati esistenti (Conti individuali

dell'AVS, Rifos, Statpop) e anche con approfondimenti di tipo qualitativo, si può comunque presentare un primo quadro d'assieme con i dati complessivi disponibili.

**Tabella 1 Statut d'activité<sup>1)</sup> de la population résidante permanente selon la nationalité**

Moyennes annuelles, en milliers

Total	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Suisses</b>	<b>5175</b>	<b>5212</b>	<b>5247</b>	<b>5278</b>	<b>5311</b>	<b>5343</b>	<b>5378</b>	<b>5409</b>	<b>5437</b>	<b>5466</b>
Indépendants	498	493	493	491	497	496	508	500	493	490
Collaborateurs familiaux	77	83	80	85	82	79	81	84	82	73
Salariés	2513	2552	2571	2590	2623	2660	2684	2703	2731	2758
Apprentis	184	183	180	174	170	169	170	167	166	155
Chômeurs au sens du BIT	123	116	117	117	122	122	127	127	124	117
En formation	230	225	238	235	233	228	224	224	227	230
Au foyer	205	189	181	159	141	131	128	125	118	122
Retraités et rentiers	1238	1256	1275	1305	1317	1322	1338	1360	1383	1408
Autres non-actifs	107	115	111	122	124	134	119	120	115	114
<b>Etrangers<sup>2)</sup></b>	<b>1422</b>	<b>1454</b>	<b>1501</b>	<b>1551</b>	<b>1604</b>	<b>1653</b>	<b>1684</b>	<b>1707</b>	<b>1728</b>	<b>1747</b>
Indépendants	79	77	83	88	94	89	94	94	105	102
Collaborateurs familiaux	8	8	10	10	10	10	11	11	10	11
Salariés	810	863	895	912	950	991	1015	1036	1043	1073
Apprentis	39	38	39	43	43	43	41	42	47	43
Chômeurs au sens du BIT	90	82	88	102	104	107	112	107	108	100
En formation	63	58	64	67	65	70	67	62	67	72
Au foyer	98	90	86	81	86	89	85	89	83	81
Retraités et rentiers	175	177	181	185	190	188	193	199	203	204
Autres non-actifs	61	60	55	63	62	66	66	67	63	61
<b>Total</b>	<b>6597</b>	<b>6666</b>	<b>6747</b>	<b>6829</b>	<b>6915</b>	<b>6995</b>	<b>7062</b>	<b>7116</b>	<b>7165</b>	<b>7214</b>
Indépendants	577	570	576	579	591	586	602	594	598	592
Collaborateurs familiaux	85	92	90	94	92	89	91	95	91	84
Salariés	3323	3415	3467	3502	3574	3651	3699	3739	3774	3831
Apprentis	223	221	219	217	213	213	212	209	212	198
Chômeurs au sens du BIT	213	198	205	219	227	229	238	234	231	216
En formation	293	283	302	302	298	298	291	286	294	302
Au foyer	303	278	267	240	228	220	213	214	201	202
Retraités et rentiers	1413	1433	1456	1489	1507	1510	1531	1559	1585	1612
Autres non-actifs	168	176	166	186	186	200	185	187	178	175

1) Définition sociologique: les salariés dans leur propre entreprise comptent comme des indépendants

2) Résidents permanents (titulaires d'une autorisation d'établissement, titulaires d'une autorisation de séjour et titulaires d'une autorisation de courte durée résidant depuis 12 mois ou plus en Suisse).

Source : OFS, Neuchâtel / Source: OFS - Enquête suisse sur la population active (ESPA)

I dati mostrano una presenza consolidata di lavoratori e lavoratrici con statuto d'attività indipendente. Sull'arco dei dieci anni considerati, la tendenza al rialzo è contrassegnata da un andamento oscillante anche in rapporto alla tendenza alla crescita del numero dei salariati.

Oltre al quadro d'assieme, coerente e omogeneo, occorre citare la presenza di altre sotto-categorie di persone attive nel mercato del lavoro che attraversano o affiancano quelle appena citate: persone occupate a tempo determinato, persone occupate a tempo parziale, peraltro con tempi parziali tendenzialmente sempre più brevi, persone attive occupate con più di un impiego (multiattività), anch'esse in crescita, a chiamata, interinali, senza contare coloro che svolgono un'attività lavorativa

nel cosiddetto mercato complementare la cui quantificazione pone non pochi problemi (si veda Zurbuchen et al., 2020). Occorre poi considerare i lavoratori e le lavoratrici attivi nella cosiddetta gig economy, ossia coloro che sono attivi come crowdworker e, più in generale, attraverso l'intermediazione di una tecnologia digitale (si veda Huws et al., 2017; OFS, 2020). Si tratta di un sottouniverso di lavoratori la cui dimensione statistico-quantitativa è di difficile misurazione e categorizzazione.

Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica, nel 2019 mediamente e in migliaia, le persone attive occupate (indipendenti, collaboratori familiari, salariati e apprendisti) erano complessivamente 4.706 (si veda la tabella 1 qui sopra), di cui 2.947 a tempo pieno e 1.759 a tempo parziale (698 con tempi parziali inferiori al 50%). Dei 3.831 salariati, il 91,5% aveva un contratto a durata indeterminata, mentre l'8,5% aveva un contratto a tempo determinato. Da notare che, secondo i dati dell'UST, quasi un quarto dei salariati di età compresa tra 15 e 24 anni aveva un contratto a durata determinata e di questi ben il 40% erano costituiti di stages (si veda OFS, 2018). Inoltre, il 5,1% dei salariati, ossia 195 mila persone, lavorava a chiamata. La multiattività è un fenomeno che nel 2019 toccava complessivamente l'8,3% delle persone attive occupate (senza gli apprendisti). Ai dati fin qui riportati, occorre aggiungere quelli relativi ai salariati che hanno trovato lavoro attraverso un'agenzia di lavoro interinale, ossia complessivamente in media annuale 266 mila nel 2019, e coloro che nel corso del 2019 hanno dichiarato di avere fornito lavoro tramite piattaforme digitali, ovvero 116 mila persone (OFS, 2020).

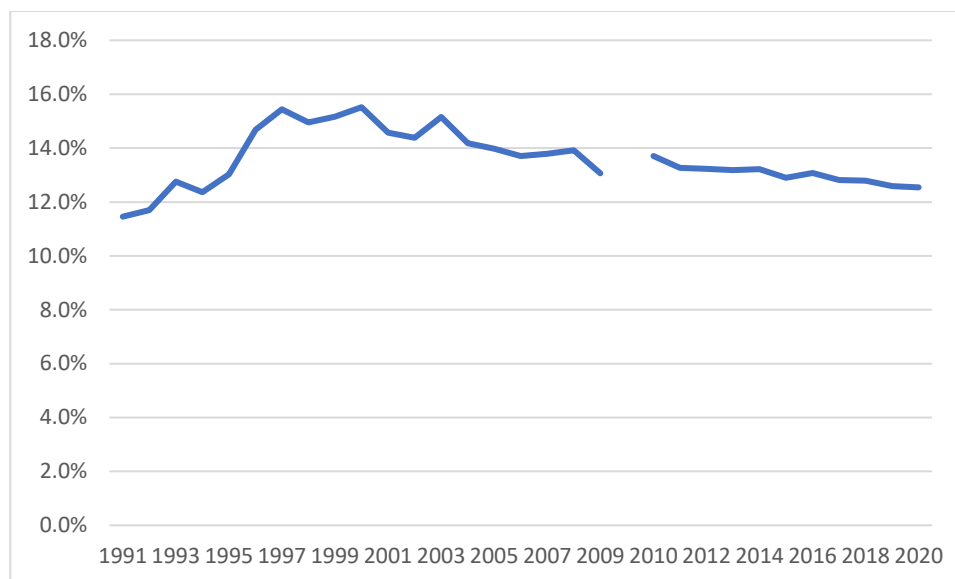
## **Gli indipendenti in Svizzera: un approccio sociologico**

La RIFOS (ESPA) distingue i lavoratori attivi occupati in funzione del loro statuto d'attività in quattro categorie: indipendenti, collaboratori familiari, salariati e apprendisti. Per caratterizzare gli indipendenti, l'Ufficio federale di statistica (UST) adotta una definizione detta "sociologica", dove gli indipendenti sono sia i **lavoratori e le lavoratrici indipendenti in proprio** (1. ditte individuali – entreprises individuelles ou raison individuelle – e 2. società di persone – société de personnes -, ossia a) società in nome collettivo – société en nom collectif -, b) società in accomandita – société en accomandite - e c) società semplice – société simple), sia i **salariati che detengono una parte importante del capitale** della società anonima (SA) o della società a garanzia limitata (Sagl) – société à responsabilité limitée (SàRL) – nella quale esercitano la loro attività professionale.

Se si considerano le persone che indicano come attività principale quella di indipendente (in proprio o salariato della propria azienda), l'evoluzione nel tempo indica una leggera diminuzione della loro percentuale sul totale degli attivi occupati. Dal 2000 gli indipendenti sono passati dal 15% degli attivi occupati, a circa il 12,6% nel 2020, per un totale di 588.802 individui (media sui primi tre trimestri 2020).



**Figura 1 Evolution de la part des indépendants (activité principale) dans les personnes actives occupées de 1991 à 2020 (jusqu'au troisième trimestre), en Suisse**



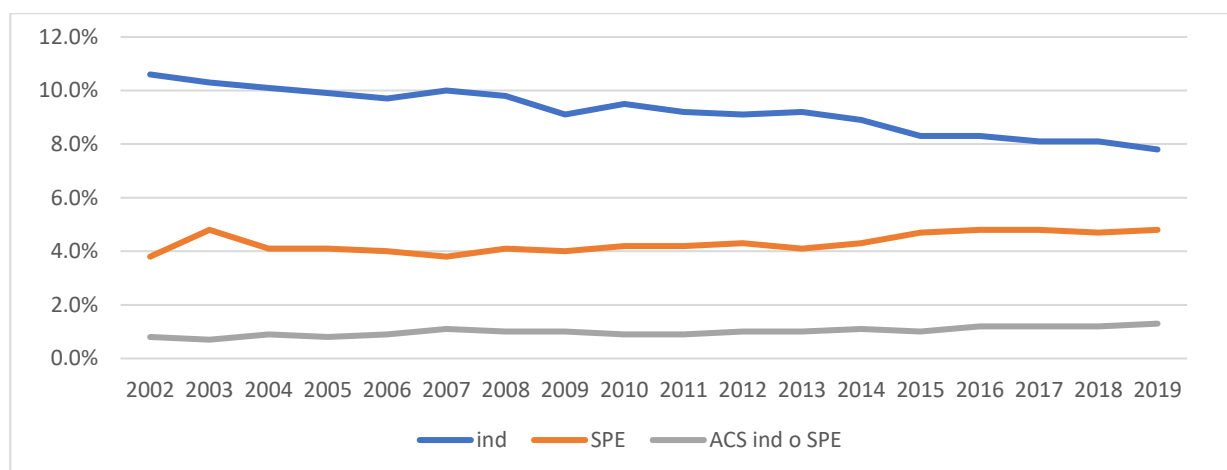
Source: Élaboration sur la base des données ESPA disponibles sur le site de l'OFS.

I dati individuali della RIFOS a disposizione dal 2002 al 2019<sup>1</sup> permettono di distinguere chi è indipendente “in proprio” da chi è “salariato della propria azienda” (F.2). Andando a distinguere queste due categorie, si osserva nel tempo una leggera diminuzione degli indipendenti in proprio (“ind”) e un leggero aumento dei salariati della propria azienda (“SPE”). Questa migrazione di una parte degli indipendenti in proprio verso indipendenti come salariati della propria azienda può voler indicare una ricerca di stabilità e di una migliore protezione sociale e pensionistica (si veda Silvia Walker, USTAT, 2019, p. 19). Si tratta comunque di una tutela relativa o parziale. Solo eccezionalmente, infatti, durante il primo lockdown hanno avuto diritto alle indennità di disoccupazione per lavoro ridotto nell’ambito dell’Ordinanza covid-19. In altre parole, è stato tolto temporaneamente il vincolo che li equipara a datori di lavoro, ma è stato introdotto un massimale a cui hanno diritto i datori di lavoro in regime di lavoro ridotto (4.200 franchi, a fronte dell’80% del proprio salario di cui invece beneficiano i dipendenti salariati). Successivamente, tra l’altro con effetto retroattivo, l’Ordinanza COVID-19 indennità perdita di guadagno ha conferito loro a determinate condizioni il diritto all’IPG Corona. L’indennità di perdita di guadagno ha così sostituito l’indennità per lavoro ridotto. Pertanto la legislazione svizzera in materia Covid 19 ha esteso il diritto dell’IPG Corona, in tempo di pandemia, pure alle persone assimilabili a quelle di un datore di lavoro (titolari di Sagl e SA) in virtù dell’art. 2 cpv. 3, 3 bis, 3 ter, 3 quinquies dell’Ordinanza Covid-19. Interessante notare che da salariati, con posizione assimilabile a quella di datore di lavoro, sono diventati salariati, con posizione assimilabile a quella di un indipendente, per quanto riguarda l’erogazione della prestazione. In altre parole, l’indennità per lavoro ridotto conferisce al salariato indipendente lo status di salariato, mentre l’IPG conferisce allo stesso salariato lo status di

<sup>1</sup> Le serie storiche sono calcolate sulla banca dati annuale della RIFOS. Invece l’ultimo dato disponibile al momento della stesura del presente rapporto è quello relativo ai primi 3 trimestri del 2020, quindi con le banche dati trimestrali.

indipendente, il che muta considerevolmente la base giuridica sulla quale poggia il diritto sociale. Indipendentemente dal motivo all'origine di questo slittamento da salariato a indipendente (per pesare meno sulla LADI, per meglio controllarli, o altro?), si tratta di un importante precedente giuridico che può rivelarsi prezioso in sede di legiferazione in materia di tutela del lavoro salariato intermittente.

**Figura 2** Evolution des indépendants par sous-catégorie, de 2002 à 2019, en Suisse



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Sempre nella F.2 sono raffigurati anche i salariati che hanno come attività secondaria (la seconda attività più importante, in base a quanto dichiarato dalle persone intervistate) un'attività indipendente, "in proprio" o come "salariati della propria azienda" ("ACS ind o SPE"). Essi sono rappresentati dalla curva grigia. Sebbene questi siano pochi rispetto a coloro la cui attività principale è indipendente o di salariato nella propria azienda, si può notare un leggero aumento nel tempo: sono lo 0,8% degli attivi occupati nel 2002 e l'1,3% nel 2019. Benché non vi sia un'esplosione, la loro crescita è probabilmente indicativa di un fenomeno qualitativo che meriterebbe di essere seguito e approfondito. Si intravede in esso una aspirazione a esercitare un'attività indipendente, ovviando alle difficoltà con un'attività salariata di supporto, sia in termini remunerativi che tutela assicurativa.

Nei primi tre trimestri del 2020 (dato disponibile più recente al momento della stesura del rapporto), le persone la cui attività principale è indipendente, sia in proprio sia nella propria azienda, sono il 12,6% degli attivi occupati e si suddividono così: 60% sono indipendenti in proprio (353.153) e 40% salariati della propria azienda come attività principale (in totale 235.639 persone). I salariati che hanno come attività secondaria un'attività da indipendente (in proprio o come salariati della propria azienda) sono complessivamente 53.101.

Rispetto alla media europea (14,3%), in Svizzera la percentuale di lavoratori indipendenti è leggermente inferiore. Come visto, nel corso degli ultimi anni, oltre al passaggio dallo statuto di indipendente in proprio a quello di salariato della propria azienda, l'insieme degli indipendenti è lievemente diminuito. Una spiegazione di questa diminuzione può essere solo ipotetica: in generale è risaputo che "mettersi in proprio" comporta una serie di difficoltà di varia natura (amministrativa,

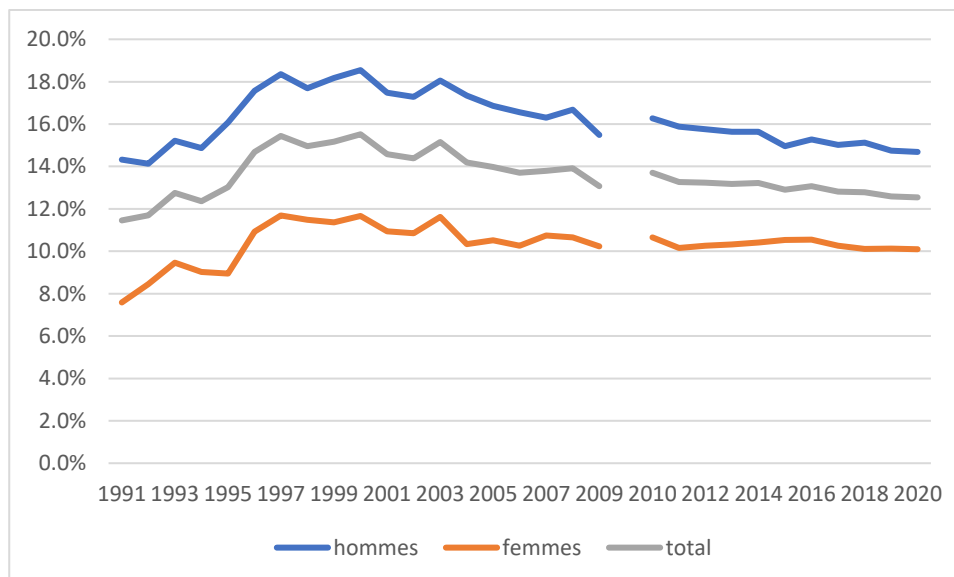
assicurativa, economica, ad esempio determinata dalla crescente concorrenza su scala globale, specie per una serie di attività che sono svolte on line); inoltre, è possibile che i processi di digitalizzazione abbiano alimentato l'apparizione e la crescita di forme di lavoro indipendente sommerso. L'aumento recente delle persone senza attività lucrativa affiliate alle casse di compensazione AVS, potrebbe essere anch'essa un'ipotesi esplicativa. Nell'arco di tempo considerato, la riduzione, seppur modesta, della percentuale di indipendenti, si spiega probabilmente meglio come effetto delle condizioni oggettive che non dal punto di vista delle preferenze soggettive di mettersi in proprio. Si tenga presente che dal 2000 al 2019, per non parlare del 2020, si sono susseguite ben tre crisi economico-finanziarie, dalla bolla delle dot.com del 2001 a quella dei subprime del 2008 alla crisi pandemica. Un'analisi longitudinale permetterebbe di chiarire meglio le ragioni di questa oscillazione dell'incidenza degli indipendenti in Svizzera.

### **Caratteristiche socio-demografiche**

Consideriamo ora gli indipendenti, ossia le persone che hanno indicato avere un'attività principale come indipendente, in funzione delle principali caratteristiche sociodemografiche; sesso, età, coorte, nazionalità, residenza, formazione e tipologia di famiglia.

La F. 3 illustra l'andamento nel tempo in funzione del sesso. Gli indipendenti sono in maggioranza **uomini**, benché la loro incidenza diminuisca nel corso del periodo considerato, passando dal 18% di indipendenti uomini sul totale degli attivi occupati di sesso maschile del 2000 al 14% del 2020. Il valore per le donne nel periodo considerato si situa tra il 12 e il 10 per cento.

*Figura 3 Evolution des indépendants selon le sexe, de 1991 à 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse*



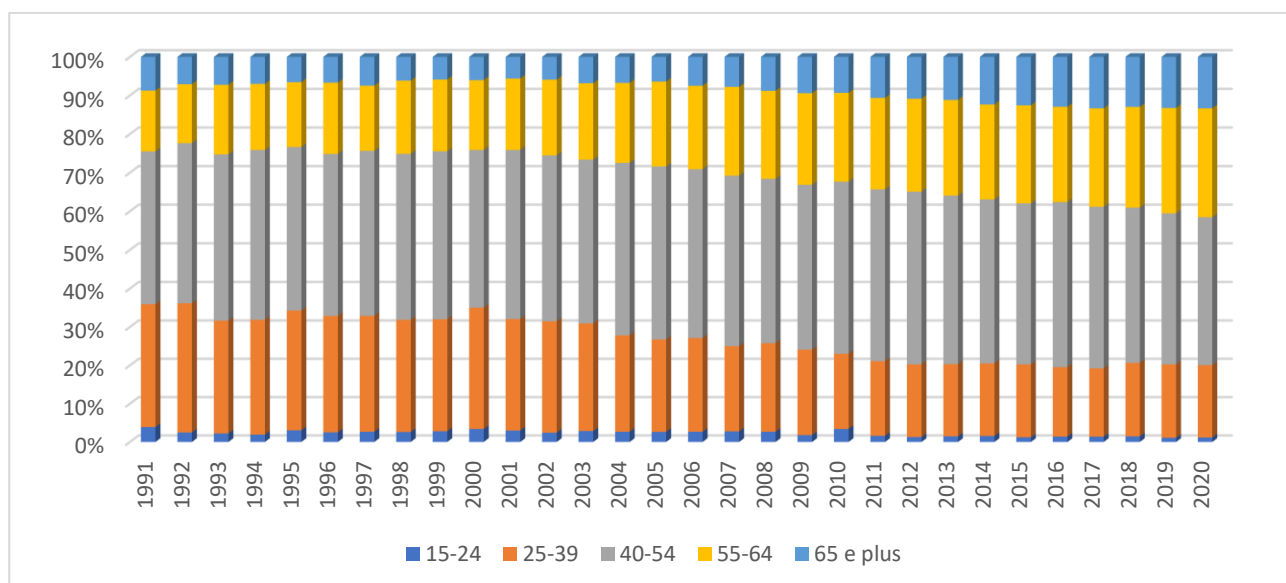
Source: Élaboration sur la base des données ESPA disponibles sur le site de l'OFS.

Il grafico degli uomini mostra delle caratteristiche che meritano un approfondimento. È interessante infatti notare una serie di aumenti repentini del numero di indipendenti da un anno all'altro nel corso del periodo osservato: i picchi degli anni 90 e del 2003 corrispondono a momenti di crisi, come pure

quello del 2008 concomitante alla crisi finanziaria. Non si può escludere che molti salariati dopo aver perso il lavoro siano stati spinti dalla crisi a avviare un'attività indipendente, magari beneficiando degli incentivi previsti dalla LADI e dalla possibilità offerta dalla LPP di prelevare parte del secondo pilastro per finanziare un'attività indipendente. Le successive riduzioni di questi aumenti testimoniano verosimilmente la difficoltà a rimanere sul mercato in qualità di indipendente, contribuendo così a determinare la pendenza della curva nel tempo. Il fossato in corrispondenza del 2015 si può interpretare come una conseguenza dell'abbandono da parte della Banca nazionale della soglia minima di cambio di un euro per 1,20 franchi. Ciò dimostrerebbe che il mondo degli indipendenti, perlomeno una sua parte, è anche integrato nell'economia globale, subendone le oscillazioni. In altre parole, il mondo degli indipendenti si rivela parte integrante di un'economia orientata all'esportazione come quella svizzera, subendone però i contraccolpi in qualità di anello debole della catena del valore. Non potendo beneficiare di forme di lavoro ridotto come fu il caso, invece, delle industrie penalizzate dalla rivalutazione del franco. Da sottolineare che gli uomini sono maggiormente presenti e quindi gli sbalzi si vedono di più, ma la stessa tendenza è presente tra le donne, anche se meno visibile.

Per quel che riguarda l'**età**, la popolazione degli indipendenti è generalmente più anziana rispetto alla popolazione dei salariati: nei primi tre trimestri del 2020 risulta che solo il 20% degli indipendenti ha meno di 40 anni (sono invece il 45% tra i salariati). Questo sembrerebbe indicare sia un processo di invecchiamento della popolazione indipendente sia una tendenza all'acquisizione tardiva dello statuto di indipendente, non all'inizio ma una volta intrapresa la carriera professionale, ossia dopo aver esercitato la professione come dipendente e/o dopo aver accumulato un capitale iniziale da poter investire nella propria attività e aver acquisito un portafoglio di potenziali clienti. Di nuovo, un'analisi longitudinale aiuterebbe a fare chiarezza.

**Figura 4** *Évolution des indépendants par classe d'âges, de 1991 à 2020 (trois premiers trimestres) en %, en Suisse*



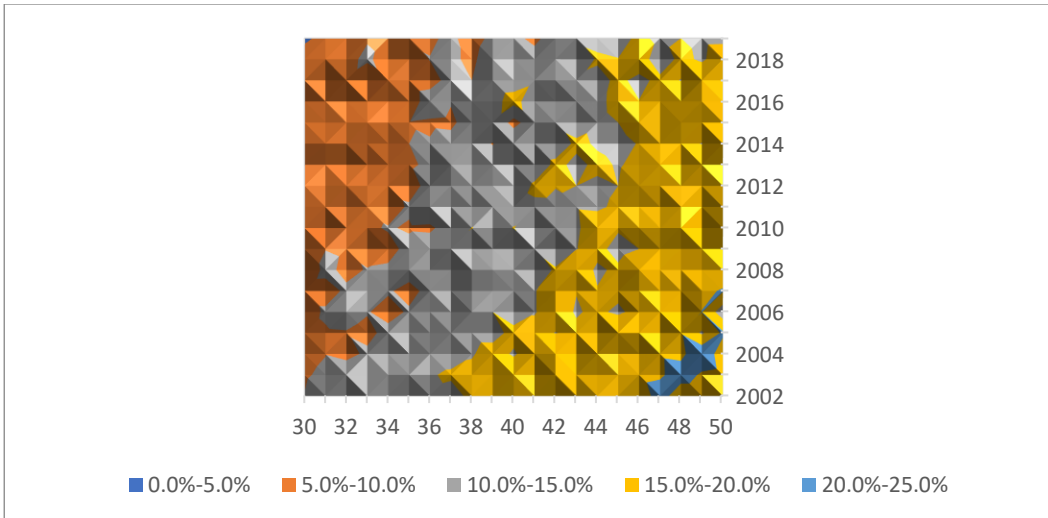
Source: Élaboration sur la base des données ESPA disponibles sur le site de l'OFS.

In passato però, la percentuale di “giovani indipendenti” era ben più importante. Nel 1991, infatti, ben il 35,9% degli indipendenti aveva meno di 40 anni. Questa tendenza all’invecchiamento della popolazione degli indipendenti si è quindi accentuata negli ultimi 20 anni e sempre meno giovani intraprendono un’attività come indipendente o ne ritardano l’inizio. Le possibili cause possono essere la crisi economica, i cui effetti cominciano a vedersi nel 2001 e si accentuano nel 2009, ma con molta probabilità l’aumento dei contratti a durata determinata e degli stages e in generale l’avvio di carriere intermittenti e precarie.

Questi risultati fanno pensare all’esistenza di **effetti generazionali**, vale a dire una disuguaglianza nelle opportunità concrete nell’intraprendere un’attività come indipendente da una generazione all’altra. Gli stessi effetti generazionali possono essere osservati nel passaggio all’età del pensionamento ai sensi dell’AVS: si può ipotizzare che vi siano delle differenze tra le generazioni al momento del raggiungimento dell’età del pensionamento e che tra le coorti andate in pensione più recentemente, vi sia la necessità o il desiderio legato alla possibilità professionale di continuare a esercitare un’attività come indipendente anche dopo l’età legale del pensionamento. Dal 1991 al 2020, infatti, il numero di persone che indicano come attività principale quella di indipendenti con 65 anni e più è praticamente raddoppiato, passando da circa 37.698 a 78.237; il tasso di indipendenti tra gli attivi occupati dopo l’età legale del pensionamento è aumentato anch’esso in modo particolarmente significativo, passando in 20 anni dal 26,2% al 44,5%. Si tratta di un fenomeno che meriterebbe indubbiamente di essere ulteriormente approfondito, non da ultimo pensando a una ridefinizione delle tutele assicurative degli indipendenti o al conflitto intergenerazionale tra vecchi e giovani indipendenti.

Oltre all’effetto di età (con l’avanzare dell’età il tasso di indipendenti aumenta), è possibile mostrare attraverso il grafico di *Lexis* (F. 5) i tassi di indipendenti sul totale degli attivi occupati in funzione dell’età e dell’anno di osservazione. Attraverso questo particolare tipo di elaborazione, è possibile notare la presenza di alcuni effetti generazionali: per alcune coorti i tassi di indipendenti sul totale degli attivi occupati sono più elevati che per altre. Ad esempio, tra la coorte di 38enni nel 2002 i tassi sono compresi tra il 15% e il 20% di indipendenti sul totale degli attivi occupati, percentuali che restano costanti se si segue la coorte nel loro invecchiamento in diagonale (38 anni nel 2002, 39, nel 2003, ecc.). Chi aveva 38 anni nel 2006, ha invece dei tassi più bassi, che si abbassano ulteriormente per i 38enni dal 2016 in poi. Vediamo inoltre, sempre in diagonale, un tasso elevato di indipendenti tra 47enni nel 2002 (in blu), vale a dire per le generazioni che avevano 25 anni nel 1980. Questa sembra essere la coorte che, più facilmente di altre, ha potuto intraprendere un’attività da indipendente. Vale la pena osservare che questo tipo di analisi meglio permette di capire l’importanza del fenomeno indipendenti all’interno della nostra società, perché rende conto della dimensione dinamica del fenomeno e della necessità di analizzarlo in termini longitudinali, sia qualitativi, ma anche quantitativi.

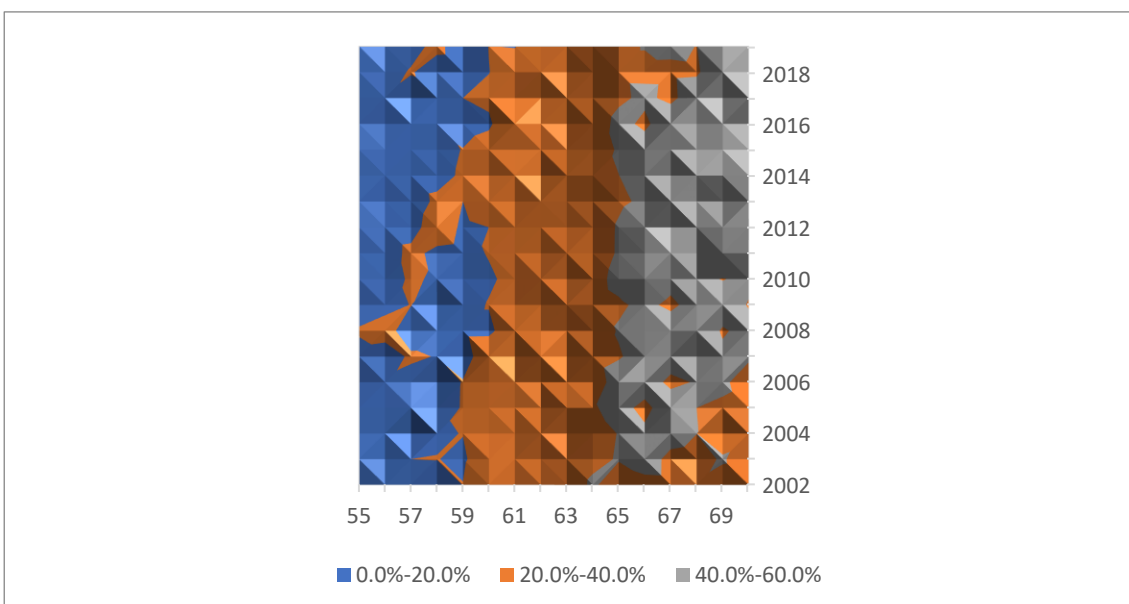
**Figura 5 Taux d'indépendants (activité principale) sur le total des actifs occupés en fonction de l'âge (entre 30 et 50 ans) et de l'année de l'enquête (2002 jusqu'à 2019), en Suisse**



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

La F.6 mostra lo stesso grafico, ma per le fasce d'età più elevate (da 55 a 70 anni). Anche in questo caso è possibile rilevare la presenza di effetti generazionali (in diagonale) legati al pensionamento. Se la generazione di indipendenti andata in pensione attorno al 2002 riesce a mantenere in seguito tassi bassi, quindi ad andare effettivamente in pensione, le generazioni seguenti subiscono un aumento importante del tasso di indipendenti sul totale degli attivi occupati, compreso tra il 40% e il 60%. C'è probabilmente un deterioramento delle condizioni economiche che induce a prolungare l'attività professionale, senza però dimenticare un miglioramento delle condizioni fisiche e cognitive all'interno dei processi di invecchiamento.

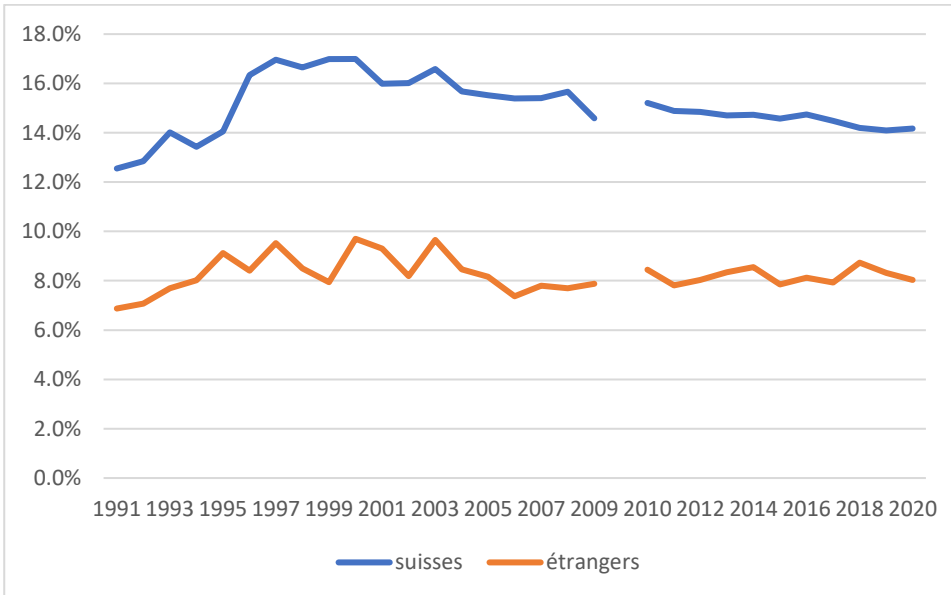
**Figura 6 Taux d'indépendants (activité principale) sur le total des actifs occupés en fonction de l'âge (entre 55 et 70 ans) et de l'année de l'enquête (2002 jusqu'à 2019), en Suisse**



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Se si considera la **nazionalità**, notiamo che la percentuale di indipendenti sugli attivi occupati è più elevata tra gli svizzeri (14% nel 2019) che tra gli stranieri (8% nel 2019).

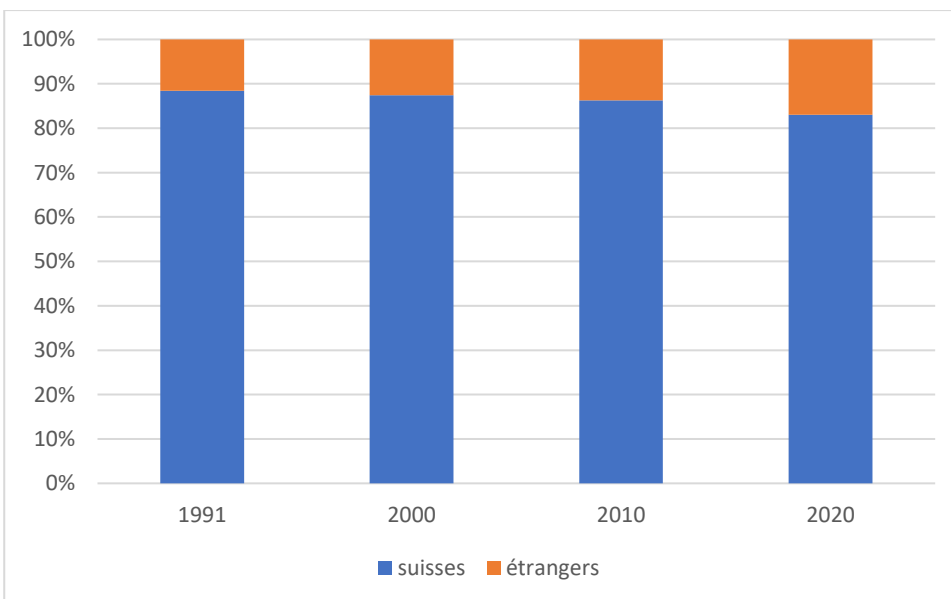
**Figura 7 Personnes actives occupées indépendantes en fonction de la nationalité depuis 1991, en Suisse**



Source: Élaboration sur la base des données ESPA disponibles sur le site de l'OFS

Se si guarda all'insieme degli indipendenti, la percentuale di stranieri è aumentata nel tempo: era del 12,6% nel 2000 ed è del 17% nel 2020 (primi tre trimestri).

**Figura 8 Part des étrangers parmi les personnes actives occupées indépendantes depuis 1991, en Suisse**

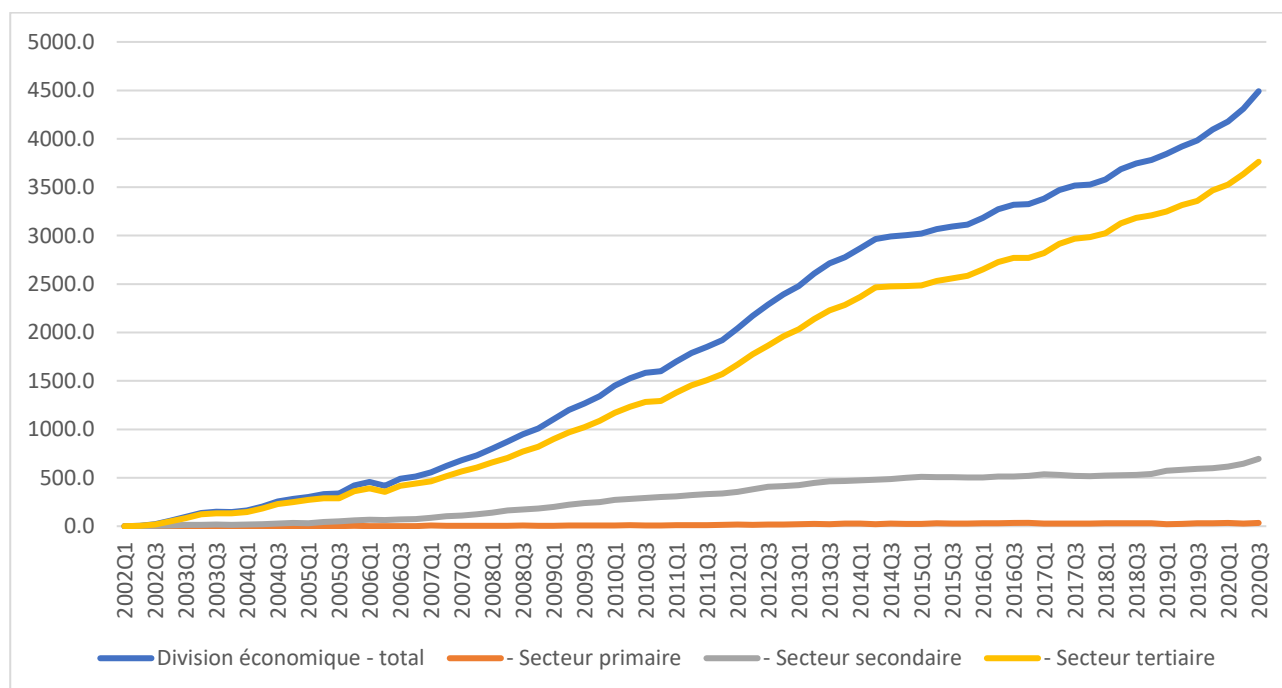


Source: Élaboration sur la base des données ESPA disponibles sur le site de l'OFS

Secondo Murier (2018), quest'evoluzione è dovuta al fatto che dal 2002 gli stranieri sono facilitati nell'intraprendere un'attività indipendente grazie a un cambiamento nella legge legato agli accordi con l'UE nell'ambito della libera circolazione delle persone. Ciò conferma che un cambiamento della normativa si riflette sull'attività indipendente, svelandone la natura strutturale.

L'accordo ha anche facilitato l'esercizio di professioni indipendenti da parte dei frontalieri, soprattutto nel settore terziario. I frontalieri non rientrano nell'inchiesta campionaria RIFOS poiché non residenti permanenti. Vengono invece censiti dalla Statistica dei frontalieri (STAF).

**Figura 9 Frontaliers indépendants en fonction du secteur économique depuis 2002, en Suisse**

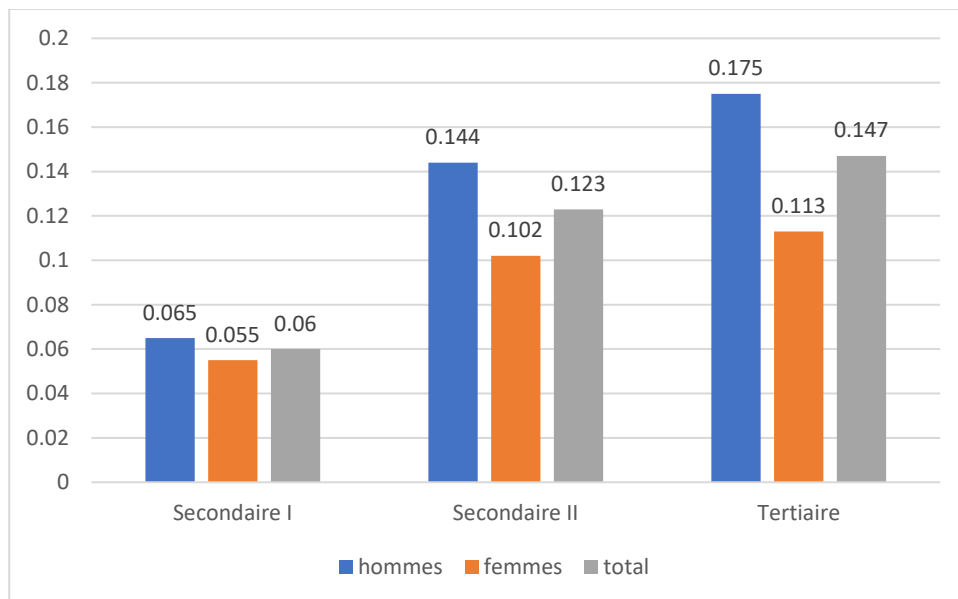


Source: Élaboration sur la base des données STAF disponibles sur le site de l'OFS.

Per quel che riguarda la **formazione**, risultano generalmente sovra rappresentate tra gli indipendenti le persone che hanno terminato una formazione terziaria. Nei primi 3 trimestri del 2020, il 17,5% degli uomini attivi occupati con una formazione terziaria e l'11,3% delle donne è un lavoratore indipendente. Questa percentuale scende al 6,5% per gli uomini e al 5,5% per le donne con una formazione di secondario I.



**Figura 10 Pourcentage de travailleurs indépendants selon la formation et le sexe en 2020 (premiers trois trimestres, en Suisse)**

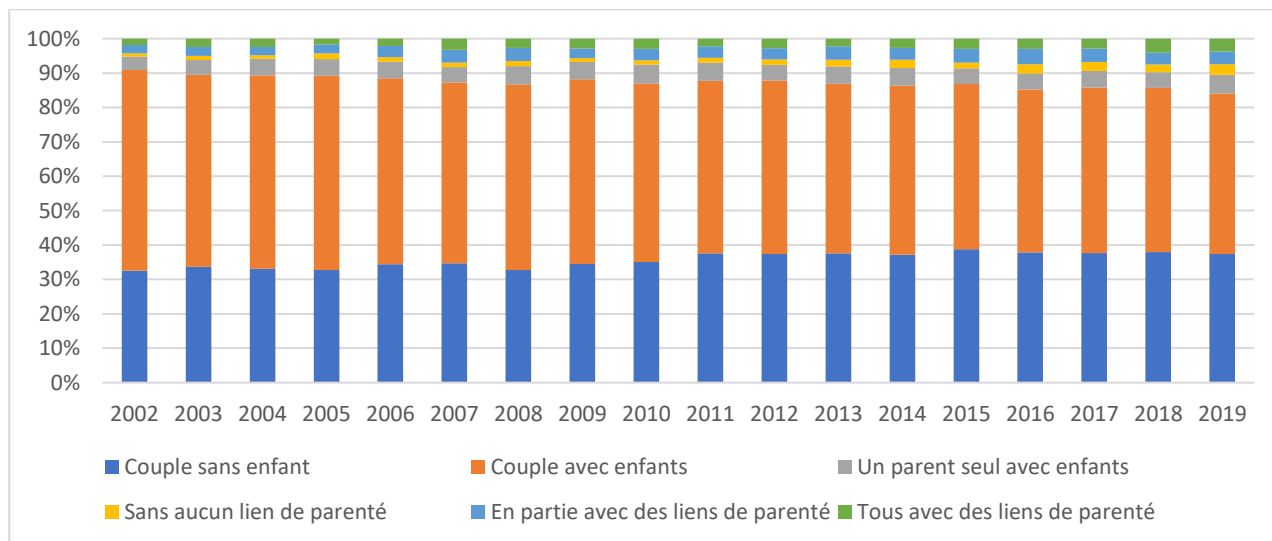


Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Se invertiamo la logica e ci interessiamo all’insieme degli indipendenti (non mostrato nei grafici), è interessante notare come, nel tempo, aumentano proporzionalmente le persone con una formazione terziaria tra gli indipendenti: se nel 2002, sul totale degli indipendenti, erano il 35,5%, nel 2020 quasi il 50% degli indipendenti ha una formazione terziaria (il 49,6%).

Per quel che riguarda la **tipologia di famiglia di appartenenza** dei lavoratori indipendenti dal 2002 al 2019, è interessante notare come diminuiscano quelli appartenenti a coppie con figli (da 58,3% a 46,6%), a fronte di un aumento di indipendenti che vivono invece in coppia senza figli (da 32,5% a 37%).

**Figura 11 Personnes actives occupées indépendantes selon la type de famille de 2002 à 2019 en %, en Suisse**

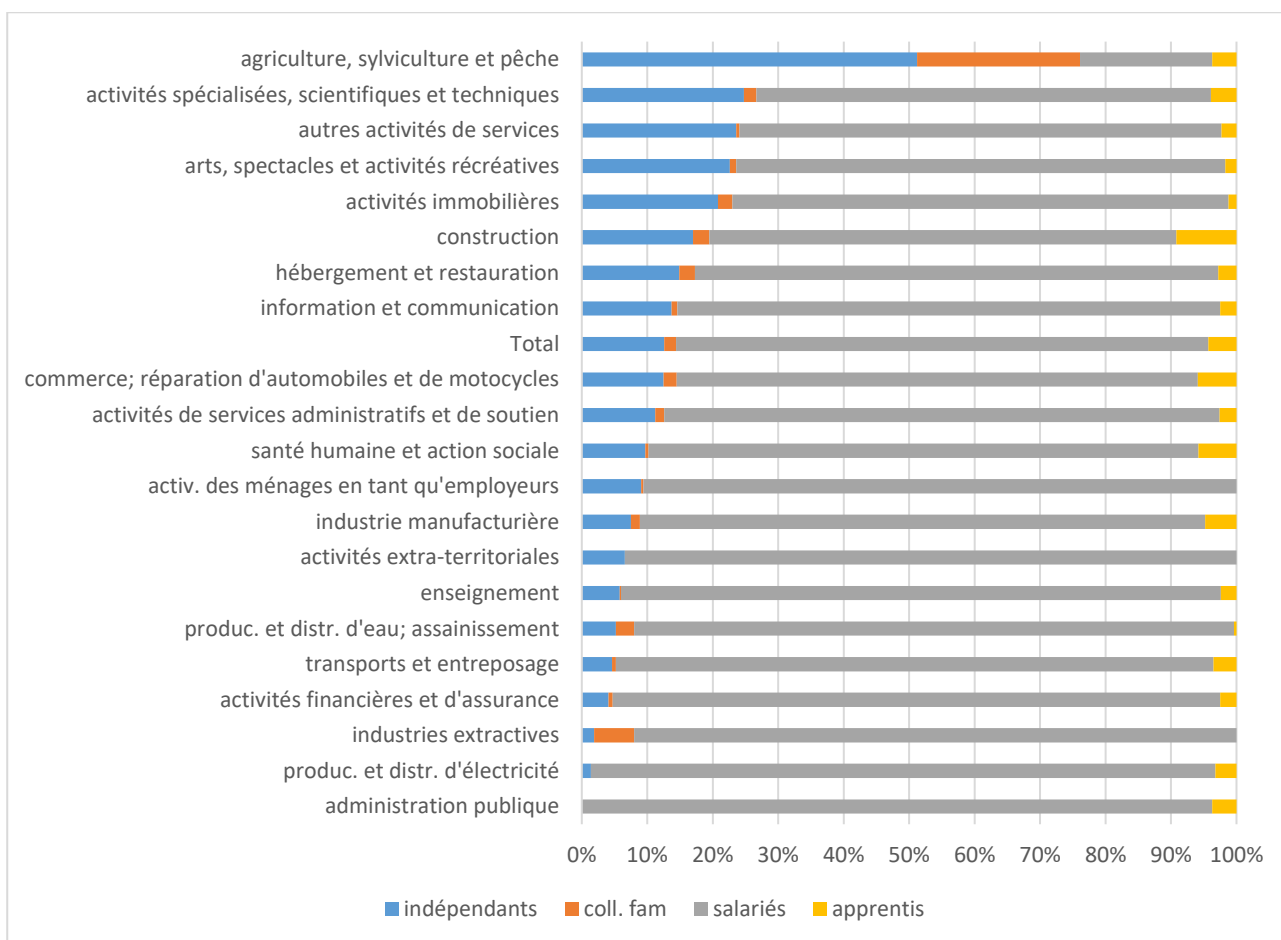


Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

## Caratteristiche lavorative

Passiamo ora in rassegna le caratteristiche lavorative degli indipendenti: settore economico, presenza di collaboratori, tasso d'occupazione, orari e giorni di lavoro, salario e multi attività. Talvolta, per queste caratteristiche, saranno fatti dei confronti tra indipendenti “in proprio” e “salariati della propria azienda”, così come tra indipendenti e salariati.

**Figura 12 Personnes actives occupées selon le statut d'activité (indépendants, collaborateurs familiaux, salariés, apprentis) et le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse**



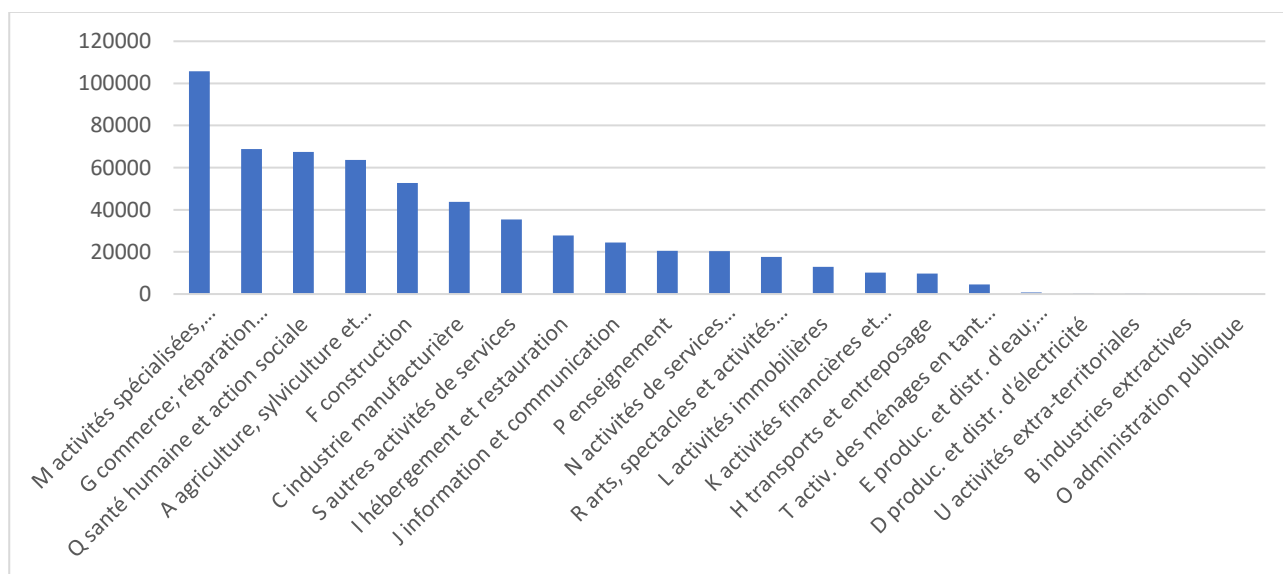
Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Come mostra la F. 12, la parte di lavoratori indipendenti varia fortemente secondo il **settore economico**. Il settore con una più alta percentuale di indipendenti risulta essere, nei primi tre trimestri del 2020, il settore dell’“agricoltura, la selvicoltura e la pesca”. In altri settori, come le “attività immobiliari”, “attività specializzate, scientifiche e tecniche”, “arti spettacoli e attività ricreative” e ancora “altre attività di servizio” gli indipendenti superano di poco il 20% sul totale degli attivi occupati di quel settore. Sono attorno al 5% gli indipendenti attivi nei settori “trasporti e deposito”, “attività finanziarie e d’assicurazione”, “insegnamento” e “produzione e distribuzione d’acqua e

igiene”. È chiaro che al di là delle percentuali di indipendenti intrasettoriali, quello che conta è il peso dei settori all’interno dell’economia nazionale.

Consideriamo ora l’insieme degli indipendenti: quali sono i settori maggiormente rappresentati all’interno dell’universo degli indipendenti in Svizzera (F.13)? Le “attività specializzate, scientifiche e tecniche”, il “commercio, le riparazioni d’automobili e motocicli”, la “salute e l’azione sociale” e la “agricoltura, selvicoltura e la pesca” sono i 4 settori che assieme occupano più della metà degli indipendenti attivi in Svizzera nei primi tre trimestri del 2020. La categoria “arti, spettacoli e attività ricreative” rappresenta, a titolo di paragone, solamente il 3% circa degli indipendenti attivi e residenti in Svizzera.

**Figura 13 Travailleurs indépendants selon le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse**

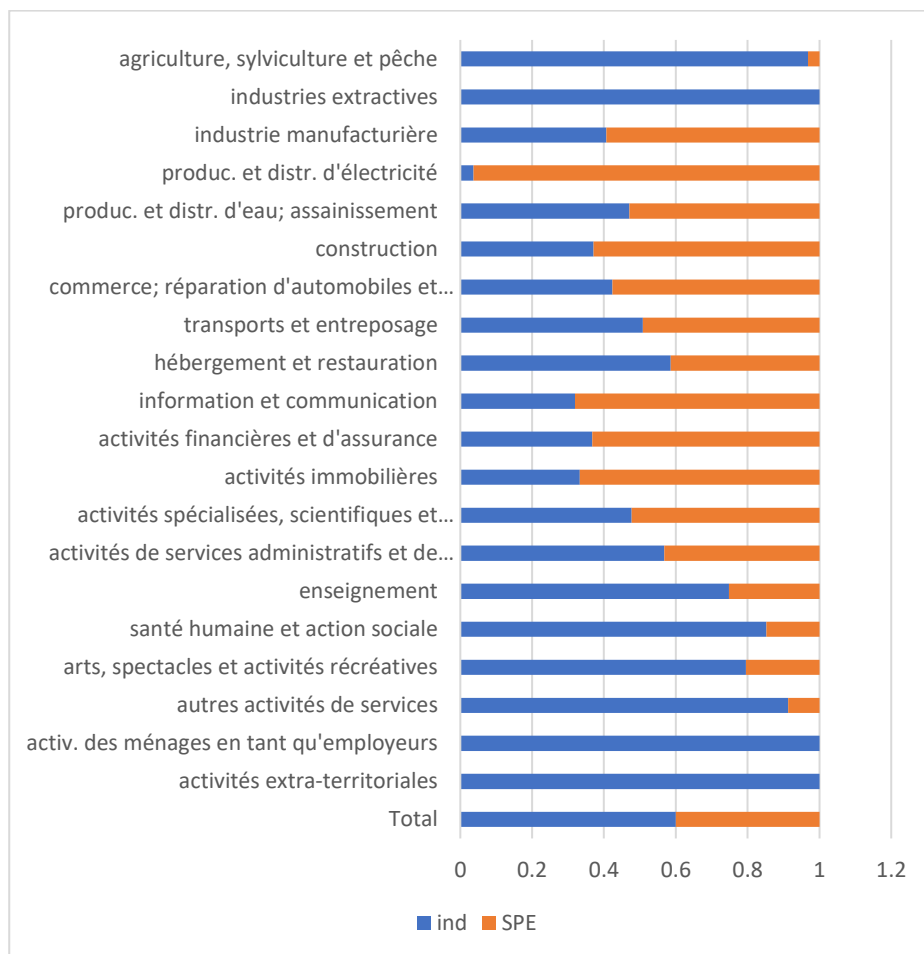


Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Una categoria che ha manifestato il proprio disagio e rivendicando misure a sostegno della propria attività, è quella della “cultura, arti e spettacoli”. Un’analisi comparata della distribuzione dei redditi, mostra che gli indipendenti attivi a tempo pieno in questo settore sono quelli con la % più alta di persone con redditi bassi inferiori a 39.000.- CHF annui (quasi la metà di loro).

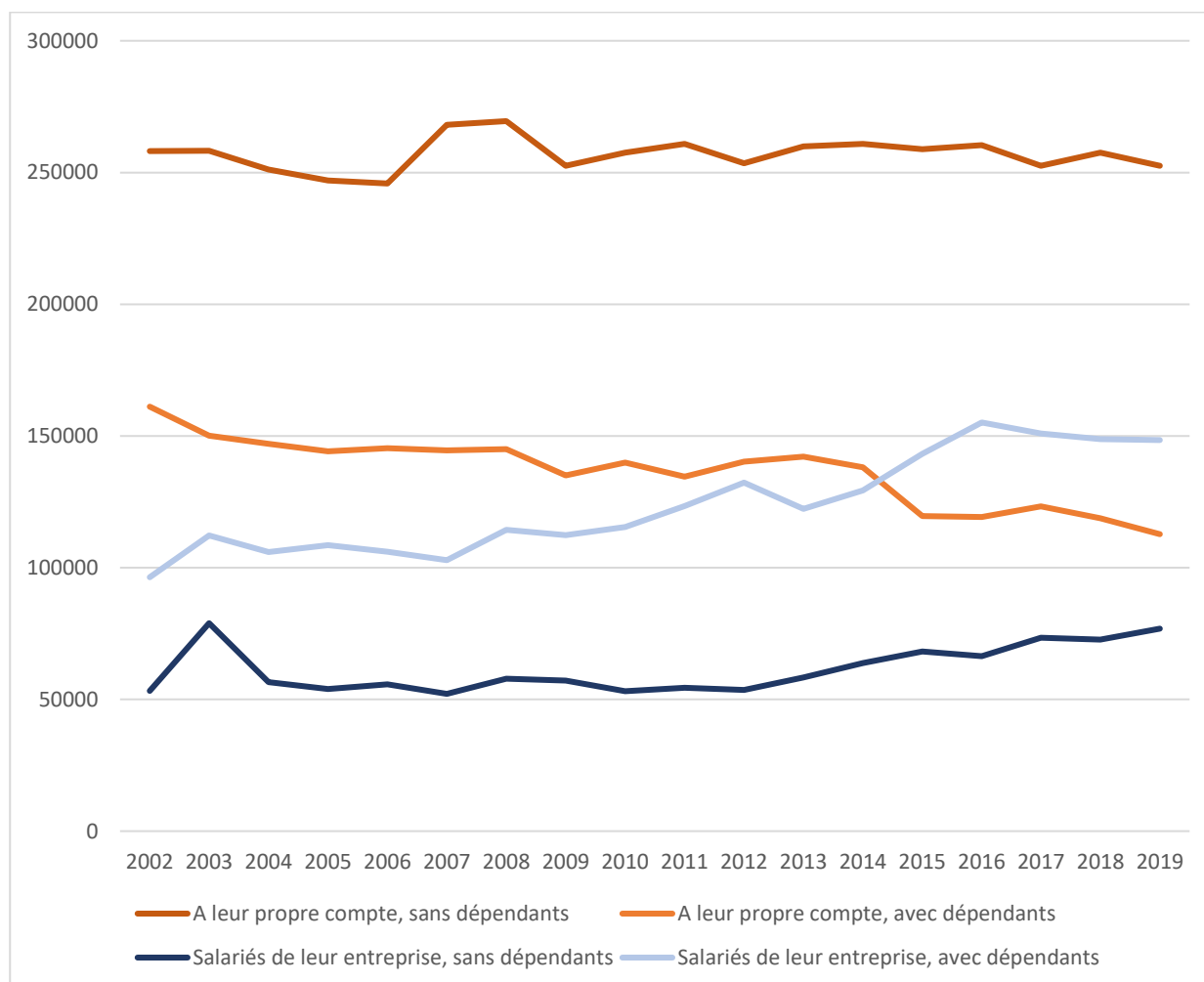
In quali **settori economici** prevalgono gli indipendenti “**in proprio**” e in quali altri invece vi è una maggioranza di indipendenti “**salariati della propria azienda**”? La F. 14 risponde a questa domanda mostrando come in alcuni settori prevale la presenza di indipendenti salariati della propria azienda (come nei settori della “produzione e distribuzione di elettricità”, “informazione e comunicazione”, “attività finanziarie e assicurative” e “attività immobiliari”), mentre in altri settori prevalgono gli indipendenti in proprio (“agricoltura, selvicoltura e pesca”, “industria estrattiva”, “insegnamento”, “salute e azione sociale”, “arti spettacoli e attività ricreative”, “attività di pulizia” e “altre attività e servizi”).

**Figura 14 Part des actifs occupés indépendants selon la sous-catégorie<sup>1</sup> et le secteur économique, en Suisse**



<sup>1</sup> La question est présente uniquement dans la banque de données annuelle. En cette début d'année, l'année 2020 complète sera disponible.  
Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Nel 2019 (domanda presente solo nella banca dati annuale), il 55,8% degli indipendenti non hanno **collaboratori dipendenti** (elaborazione su dati RIFOS). La loro presenza presso i lavoratori indipendenti varia però in funzione della **tipologia di indipendenti**. La F.15 mostra come siano diminuiti gli indipendenti in proprio con dipendenti a loro carico, soprattutto dal 2014 in poi e siano aumentati gli indipendenti salariati della propria azienda con dipendenti.

**Figura 15 Travailleurs indépendants selon la typologie<sup>1</sup> de 2002 à 2019, en Suisse**

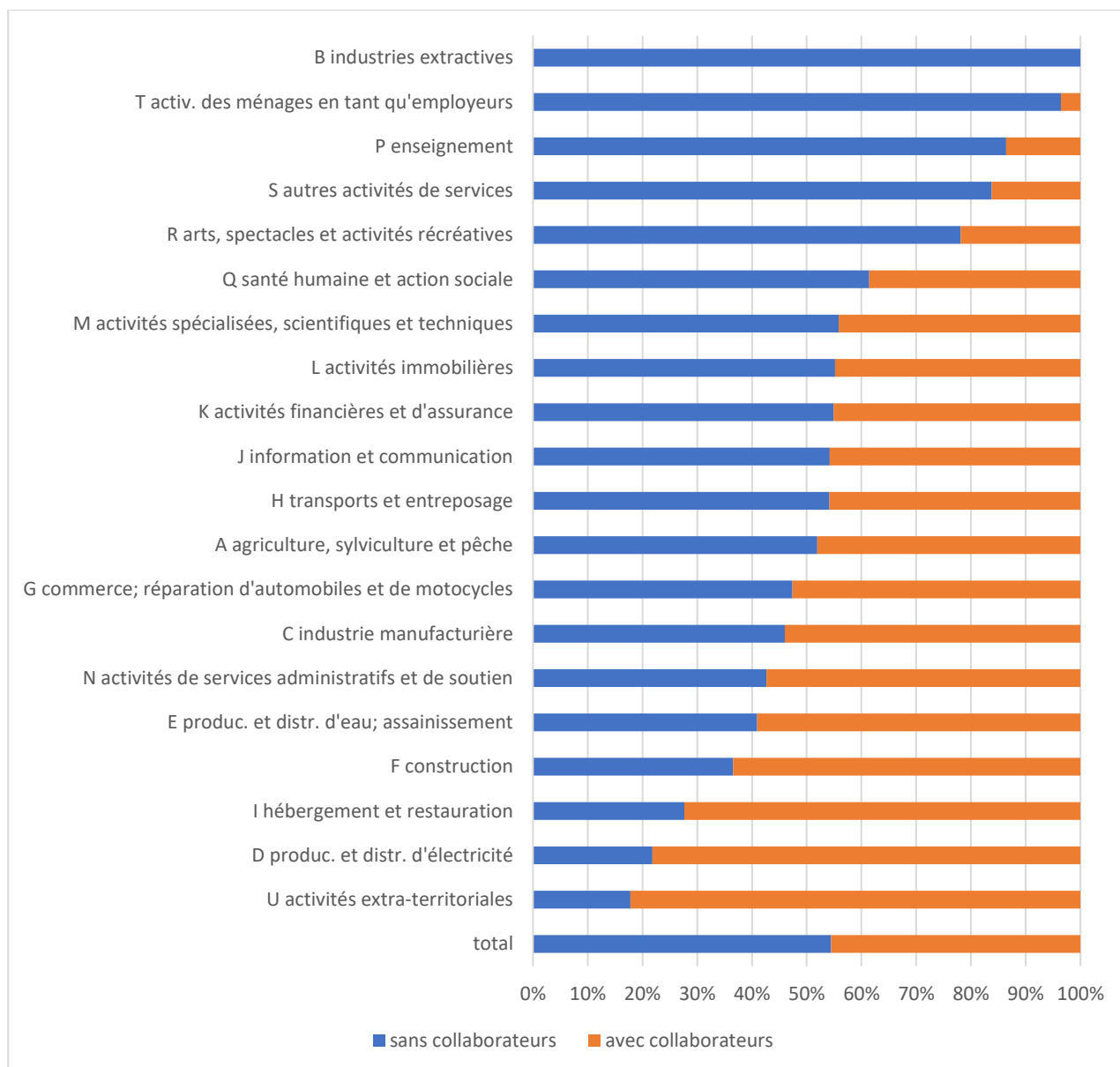
<sup>1</sup> Sont exclus les indépendants sans informations sur la présence de salariés.

Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Tra gli indipendenti in proprio o proprietari della propria azienda quali sono i settori con una maggiore presenza di collaboratori dipendenti? Gli indipendenti senza collaboratori, quindi che essenzialmente lavorano da soli, sono maggiormente presenti nei settori delle “industrie estrattive”, “attività di pulizia”, insegnamento” e “arti, spettacolo e attività ricreative”. Prevalgono invece gli indipendenti che a loro volta hanno dei dipendenti nei settori delle “costruzioni”, “alberghiero e ristorazione”, “produzione e distribuzione di elettricità” e “attività extra territoriali”<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Les personnes se trouvant dans cette section économique sont celles travaillant dans les ambassades étrangères en Suisse ainsi que dans les organisations internationales. La plupart de ces personnes ne sont pas couvertes par l’ESPA car elles disposent d’une autorisation de séjour spécifique qui est gérée par le registre ORDIPRO. Il est possible qu’il y ait quelques personnes dans l’ESPA, soit celles de nationalité suisse, ou avec un permis B ou C, soit un très très faible effectif. Dans les statistiques du concept intérieur liées à la comptabilité nationale, telles que la SPO ou la SVOLTA, on les exclut, car l’activité des ambassades étrangères en Suisse et des organisations internationales n’entrent pas dans la comptabilité nationale. Dans les analyses, afin d’être cohérent avec le total, elles sont agrégées aux personnes travaillant dans l’administration publique.

**Figura 16** *Personnes actives occupées indépendantes avec et sans collaborateurs selon le secteur économique en 2020 (trois premiers trimestres), en Suisse*



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

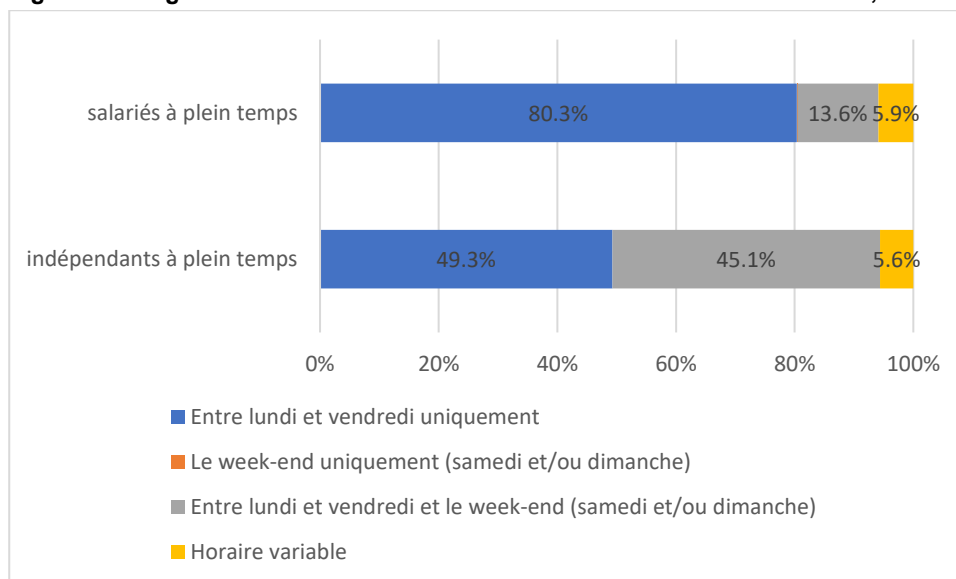
Per quel che riguarda il **grado di occupazione**, nel 2019 la percentuale di persone che hanno dichiarato di essere indipendenti come attività principale occupata a tempo pieno è simile a quella dei salariati: escludendo gli apprendisti, 63,7% degli indipendenti lavora a tempo pieno (con una percentuale lavorativa uguale o superiore al 90%) mentre sono il 61,8% tra i salariati e i collaboratori famigliari.

Tra i salariati e gli indipendenti che lavorano a tempo pieno, possiamo osservare anche differenze sostanziali nell'organizzazione dell'orario settimanale di lavoro: i dipendenti lavorano nella

stragrande maggioranza tra lunedì e venerdì, mentre gli indipendenti lavorano spesso anche il weekend.

Inoltre, è risaputo che una parte importante del tempo di lavoro degli indipendenti è dedicata alla ricerca dei potenziali committenti. Il loro tempo di lavoro non è rappresentato esclusivamente da attività di esecuzione. Questo significa anche che ci sono spese legate alla ricerca del lavoro che ne facilitano l'acquisizione: la cura di sé, avere una macchina, mantenere e sviluppare una rete di relazioni, ecc. Tempo e spese per il conseguimento del reddito che andrebbero tenuti in considerazione nel calcolo del reddito determinante al fine del calcolo delle forme di sostituzione del reddito in caso di mancata attività.

**Figure 16b Organisation de l'horaire hebdomadaire selon le statut d'activité, en 2019**



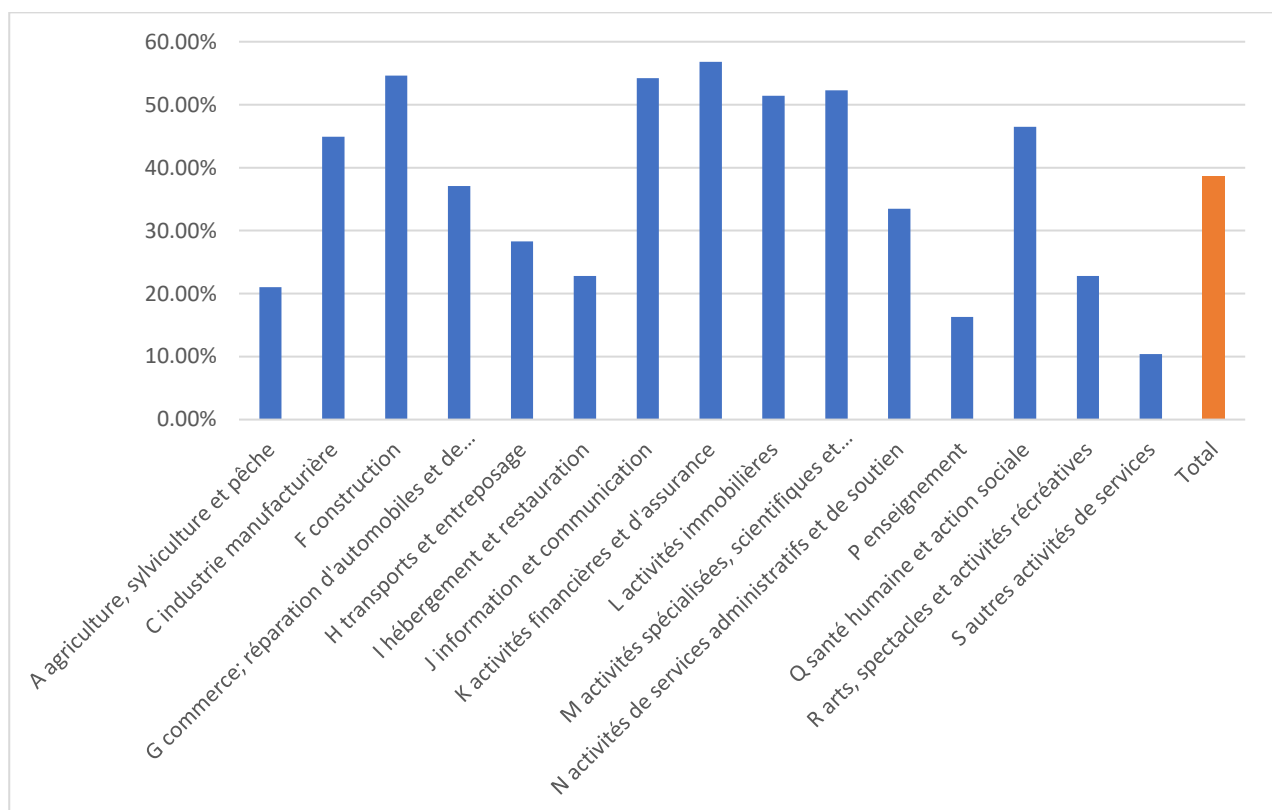
Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Andiamo ora ad osservare i redditi degli indipendenti, e in particolare come si distribuiscono i **redditi elevati** (ci si riferisce solo all'attività principale, quindi in questo caso solo all'attività principale come indipendente). Tra gli indipendenti, i redditi elevati sono presenti in quantità diverse in funzione del settore economico. Più della metà degli indipendenti che operano nei settori delle "costruzioni", delle "informazione e comunicazione", delle "attività finanziarie e d'assicurazione", delle "attività specializzate scientifiche e tecniche" e della "salute e azione sociale" ha un **reddito lordo** annuo elevato, pari o maggiore a 78.000.- CHF. Mentre sono solo il 15% degli indipendenti attivi nell'insegnamento che hanno salari elevati che raggiungono o superano questa soglia.

Al di là di queste soglie di reddito, merita di essere osservato che il nostro sistema di assicurazioni sociali, poggia sul principio meritocratico-occupazionale, in base al quale la posizione acquisita nel mercato del lavoro determina l'entità della tutela assicurativa: più elevato il reddito assicurato, maggiore il reddito sostituito. Dato che il livello del reddito è fortemente influenzato dal reddito fiscalmente dichiarato, diventa cruciale la percezione del rischio di perdere la capacità di guadagnare tale reddito. Se prevale un calcolo di breve termine, basato ad esempio sul bisogno di liquidità, si

tenderà a privilegiare un approccio al ribasso, che inevitabilmente sottovaluta la portata del rischio. È sulla natura del rischio in una società *dei rischi*, per parafrasare l'espressione del sociologo tedesco Ulrich Beck, che occorre agire per evitare comportamenti economicamente autolesionisti. Qualsiasi modifica o riforma dei dispositivi assicurativi a favore degli indipendenti, dovrebbe considerare la mutata natura dei rischi sociali e il velo di ignoranza che impedisce di conoscere e prevedere l'avverarsi del rischio sul piano individuale. In altre parole, in una prospettiva pandemica, converrebbe iscrivere il rischio individuale in una dimensione mutualistica di socializzazione dei costi dei rischi.

**Figura 17 Part des indépendants avec un revenu annuel brut supérieur à CHF 78'000 selon le secteur économique en 2019, en Suisse**

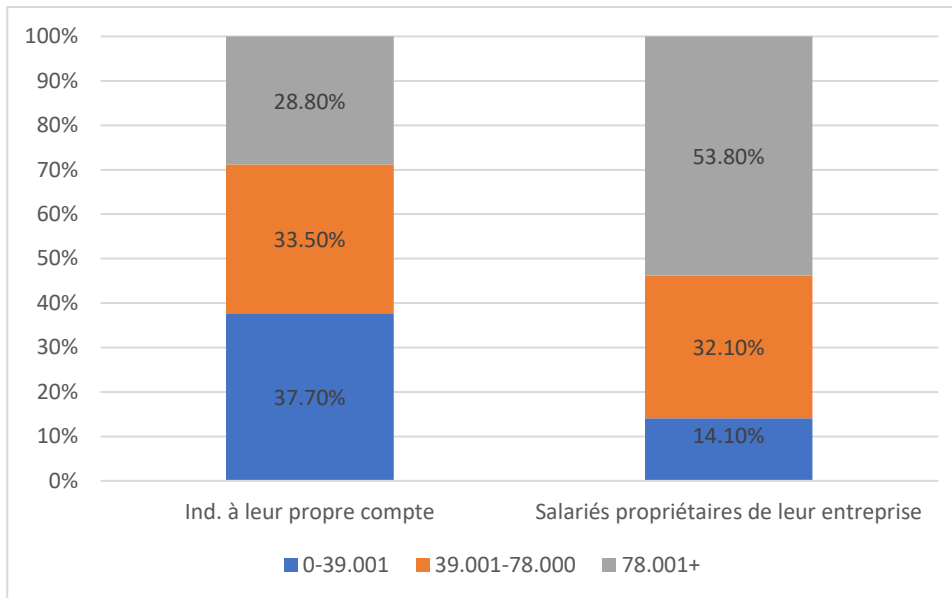


Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Gli indipendenti salariati della propria azienda hanno generalmente dei redditi più elevati. Più della metà di loro, il 53%, guadagna 78.000.- CHF annui lordi o più, mentre hanno un salario elevato meno di un terzo, ossia il 28,8%, degli indipendenti in proprio.



**Figura 18** Part des indépendants avec un revenu annuel brut supérieur à CHF 78'000 selon la sous-catégorie en 2019, en Suisse

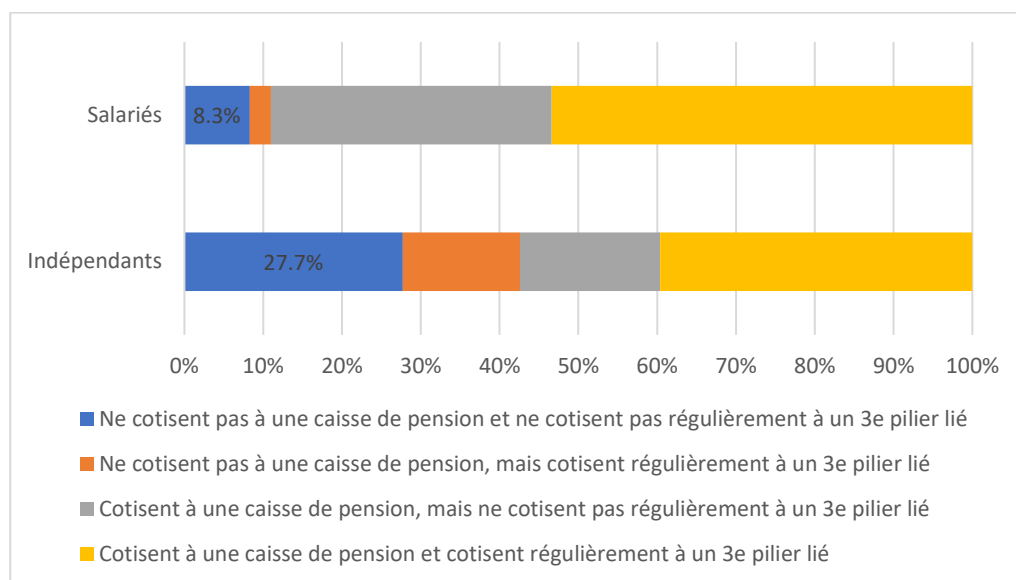


Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

## La protezione sociale degli indipendenti

I dati sulla situazione relativa alla **protezione sociale** dei lavoratori sono contenuti in un modulo specifico della RIFOS presente ogni 4 anni. L'ultimo modulo è stato realizzato nel 2019. Dall'analisi di Murier (2018), risulta come meno della metà degli indipendenti<sup>3</sup> è assicurato a una cassa pensione. Gli indipendenti, infatti, non sono tenuti a iscriversi a una cassa pensione, ma hanno la possibilità di farlo in maniera autonoma. Il 90% dei salariati sono iscritti a una cassa pensione, mentre sono solo il 45% tra gli indipendenti.

**Figura 19 Versements réguliers de la population active occupée à une caisse de pension ou à un 3e pilier lié (a) selon le statut d'activité, en 2019**



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.















Gli indipendenti sono in generale meno tutelati dal sistema delle assicurazioni sociali che mostra perciò un ritardo rispetto alle trasformazioni del mondo del lavoro e ai nuovi bisogni che esso determina.

La figura che segue riassume le differenze tra salariati e indipendenti (in senso stretto) in caso di incapacità di guadagno.





<sup>3</sup> Sono esclusi in questo capitolo del lavoro di Murier gli indipendenti salariati e proprietari della propria azienda.






Figura 20 Substitution du revenu selon les risques, différence entre salariés et indépendants (à leur compte)

## Risques, assurances, différences salariés-indépendants

Raisons de l'incapacité de travail...	Employés	Indépendants
... chômage		
... maladie		
... accident		
... invalidité		
... maternité		
... Service militaire et de protection civile		
... autres raisons (pandémie)*	 (1) + (2)	 (2)

### Maitien du revenu pour...

... charges familiales		
... survivants (rentes de veufs/veuves)		

-  assurance obligatoire et développée
-  assurance de base, assurance complémentaire facultative
-  pas d'assurance obligatoire, mais assurance facultative
-  pas d'assurance obligatoire et pas d'assurance facultative
-  dans le cadre des décisions urgentes du CF (droit de nécessité) (atténuer les conséquences économiques des moyens mis en œuvre pour endiguer l'épidémie)

\* diverses décisions du CF (dès mars 2020), (1) Extension du chômage partiel et simplification des démarches (y.c. indemnisation forfaitaire des associés-gérants d'une Sàrl ou SA), (2) Indemnités en cas de perte de gain pour indépendants et salariés

Source : OFAS

Source: Bruno Parnisari, 2020

Dal confronto con i salariati, traspare la fragile copertura assicurativa degli indipendenti in caso di incapacità lavorativa. Colpiscono in particolare le lacune assicurative in caso di disoccupazione, malattia e infortunio. Eventi che per i salariati sono coperti finanziariamente, anche se parzialmente e temporaneamente, per gli indipendenti possono compromettere un ritorno all'attività lavorativa. Un percorso relativamente frequente è quello che vede gli indipendenti sprovvisti di una tutela dar fondo ai propri risparmi o a quelli dei loro familiari, ricorrere all'indebitamento per poi infine cadere in assistenza. L'evento pandemico ha evidenziato le faglie della sicurezza sociale degli indipendenti, facendo emergere al contempo degli elementi di contenimento degli effetti a breve termine della crisi. Il riferimento è alle IPG che, pur non essendo state concepite per coprire l'incapacità lavorativa degli indipendenti, sono state ad essi estese in modo tale da garantire una sostituzione parziale del reddito compromesso dalle chiusure forzate e dal confinamento. La questione sarà ripresa in sede di conclusione.

## **Percezione soggettiva**

In questa sezione ci limitiamo a raccogliere informazioni elaborate da Murier (2018) nel suo lavoro sugli indipendenti del 2018. Il motivo è che il modulo contenente questi dati è stato realizzato l'ultima volta nel 2017 e le stesse domande non sono più state riprese nella RIFOS, quindi si tratta delle ultime informazioni disponibili. Si tratta naturalmente di un tema da riprendere e approfondire con un approccio qualitativo in una prossima analisi.

In estrema sintesi, gli indipendenti si ritengono soddisfatti in proporzioni simili ai salariati della propria condizione lavorativa: solo il 9,5% vorrebbe diventare salariato. A una domanda posta invece ai salariati sui motivi per i quali non voglio diventare indipendenti, vengono citati l'insicurezza finanziaria, i problemi d'accesso ai finanziamenti, lo stress, la troppa responsabilità e i rischi. Tra gli indipendenti, le difficoltà incontrate sul lavoro sono di diversa natura: carico amministrativo importante, ritardi nei pagamenti da parte dei clienti, periodi senza lavoro, reddito insufficiente per vivere.

Questo in un anno "normale". Nel corso del 2020, la pandemia ha svelato ben altri motivi di insoddisfazione raccolti attraverso vari canali: il carico dei costi fissi a fronte di un reddito da mera sopravvivenza; le lungaggini amministrative, soprattutto a partire da ottobre 2020; la difficoltà di programmare il proprio futuro; l'aumento della complessità burocratico-amministrativa; la consapevolezza crescente di andare verso la perdita dell'attività; le conseguenze negative sulla salute.

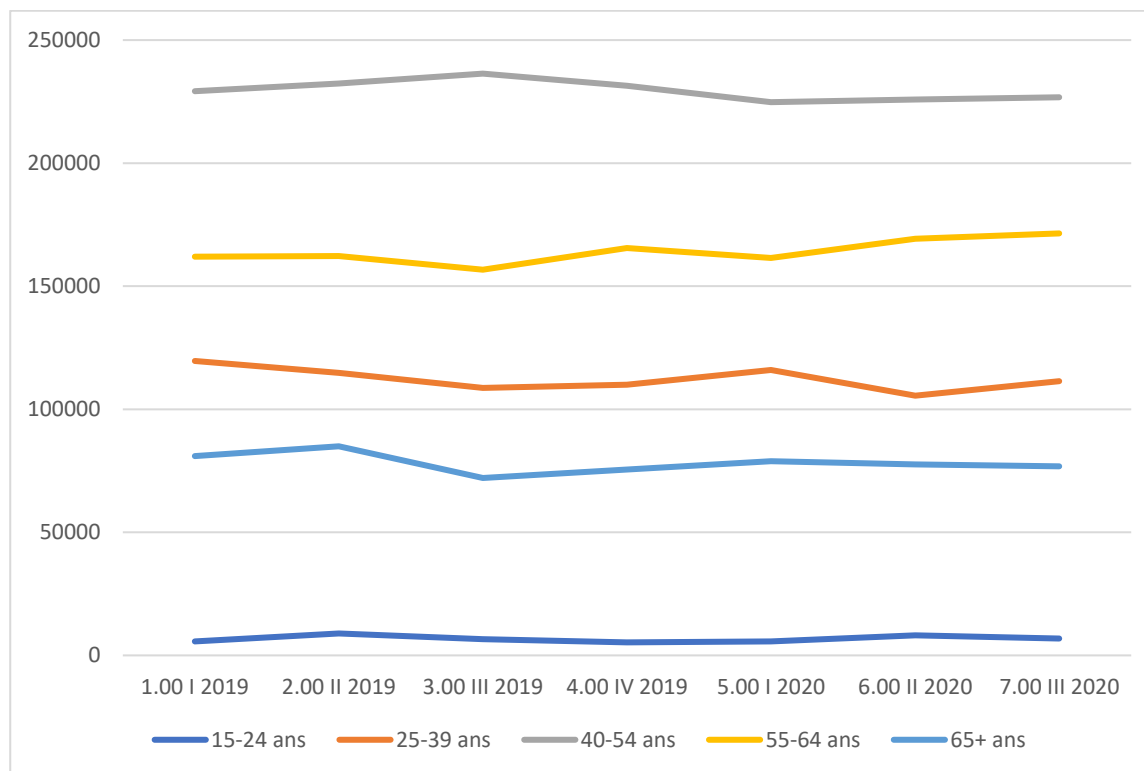
## **Analisi dell'impatto della pandemia sui lavoratori indipendenti**

### ***Evoluzione del numero di indipendenti tra il I trimestre 2019 e il III trimestre 2020***

Uno studio della Fondazione Studi e Consulenti del Lavoro in Italia ha mostrato come tra il secondo e il terzo trimestre del 2020 siano andati persi un numero importante di lavoratori autonomi (gli indipendenti, secondo la nostra terminologia), in particolare nella fascia di età tra i 20 e i 39 anni (Fondazione Studi (2020). *La crisi senza fine del lavoro autonomo; Persi nell'ultimo anno 219 mila lavoratori, la metà ha tra i 30 e 39 anni.* [http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2020/FS/Focus\\_autonomi.pdf](http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2020/FS/Focus_autonomi.pdf)). Nonostante si osservi anche in Svizzera sul lungo periodo una diminuzione di giovani indipendenti, come descritto in precedenza, non riscontriamo nei dati a nostra disposizione un "effetto Covid", ossia un'accelerazione della diminuzione di lavoratori indipendenti tra i giovani, come descritto dallo studio italiano. Questo risultato potrebbe indicare che le "indennità Covid-19" per gli indipendenti hanno contribuito a mantenerli in attività, raggiungendo l'obiettivo di non farli fallire. Ciò nonostante, bisognerà capire se questi aiuti sono stati sufficienti visto che le indennità coprono il fabbisogno (in alcuni casi nemmeno quello) mentre l'attività in sé con le "spese aziendali" che genera (come per esempio, l'affitto) non è coperta. Sarà importante monitorare in futuro l'evoluzione degli indipendenti, in particolare quelli "in proprio", con una copertura sociale meno estesa in caso di fallimento.

Nei primi tre trimestri del 2020 non si osservano particolari diminuzioni nel numero di indipendenti rispetto all'anno precedente, nemmeno se si declina il dato per fasce d'età.

**Figura 21** *Évolution des indépendants par classe d'âges et par trimestre, en Suisse*



Source: Élaboration sur données ESPA disponibles sur le site de l'OFS.

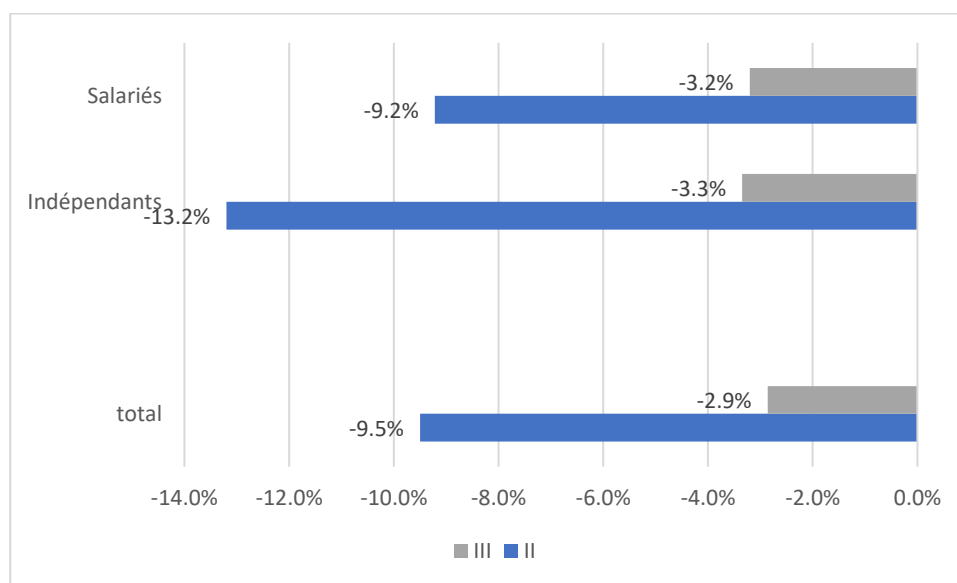
Si tratta comunque di risultati parziali e provvisori che andranno ripresi più in là quando sarà possibile un maggiore distacco e si potrà attingere a nuovi dati. Va però osservato che in questo frangente, le associazioni di terzo settore hanno segnalato aumenti significativi delle richieste di aiuto, in particolare da parte degli indipendenti, ciò che rappresenta una novità. Solo verso novembre, si sono registrati aumenti di richieste d'aiuto presso gli uffici di assistenza. Gli indipendenti temporeggiano e rimandano fino a esaurimento per evitare di liquidare il proprio capitale strumentale per avere il diritto all'aiuto sociale. Se prima dell'evento pandemico, erano pochi gli indipendenti a fare richiesta di assistenza sociale (circa 2.000 secondo la CSIAS (Document d'analyse: Pandémie du Covid 19. Bilan actuel et défis à venir pour l'aide sociale. Version actualisée janvier 2021, Berne, le 7 janvier 2021), si prevede che il loro numero aumenterà drasticamente nel corso dei prossimi mesi e dei prossimi anni.

### **Tempo effettivo di lavoro: confronto fra trimestri 2019 e 2020**

Quali sono i settori che hanno ridotto maggiormente il tempo effettivo di lavoro durante il II e il III trimestre del 2020? Quali settori, in altre parole, hanno subito maggiormente l'impatto delle chiusure avvenute durante il primo "lockdown"?

Un'analisi dell'OFS (OFS (2020). *Communiqué de presse - COVID-19: la durée du travail a reculé de 9,5% au 2e trimestre 2020.* <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home.assetdetail.14447733.html>) mette a confronto i dati del secondo trimestre 2019 con quelli del secondo trimestre del 2020 e mostra una diminuzione globale, per tutti gli attivi occupati, del 9,5% nelle ore effettive di lavoro. L'analisi, mostra come a diminuire il tempo effettivo di lavoro settimanale siano soprattutto gli indipendenti e le donne. Considerando tutti gli attivi occupati, la diminuzione più netta del tempo di lavoro è visibile tra i lavoratori attivi nei settori “alberghiero e ristorazione” (-54,1%) e “arte, spettacolo e intrattenimento” (-23%). I motivi elencati dai lavoratori sono soprattutto la disoccupazione parziale e “altri motivi”, ovviamente in riferimento ai blocchi imposti dalla pandemia.

**Figura 22** Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon le statut d'activité



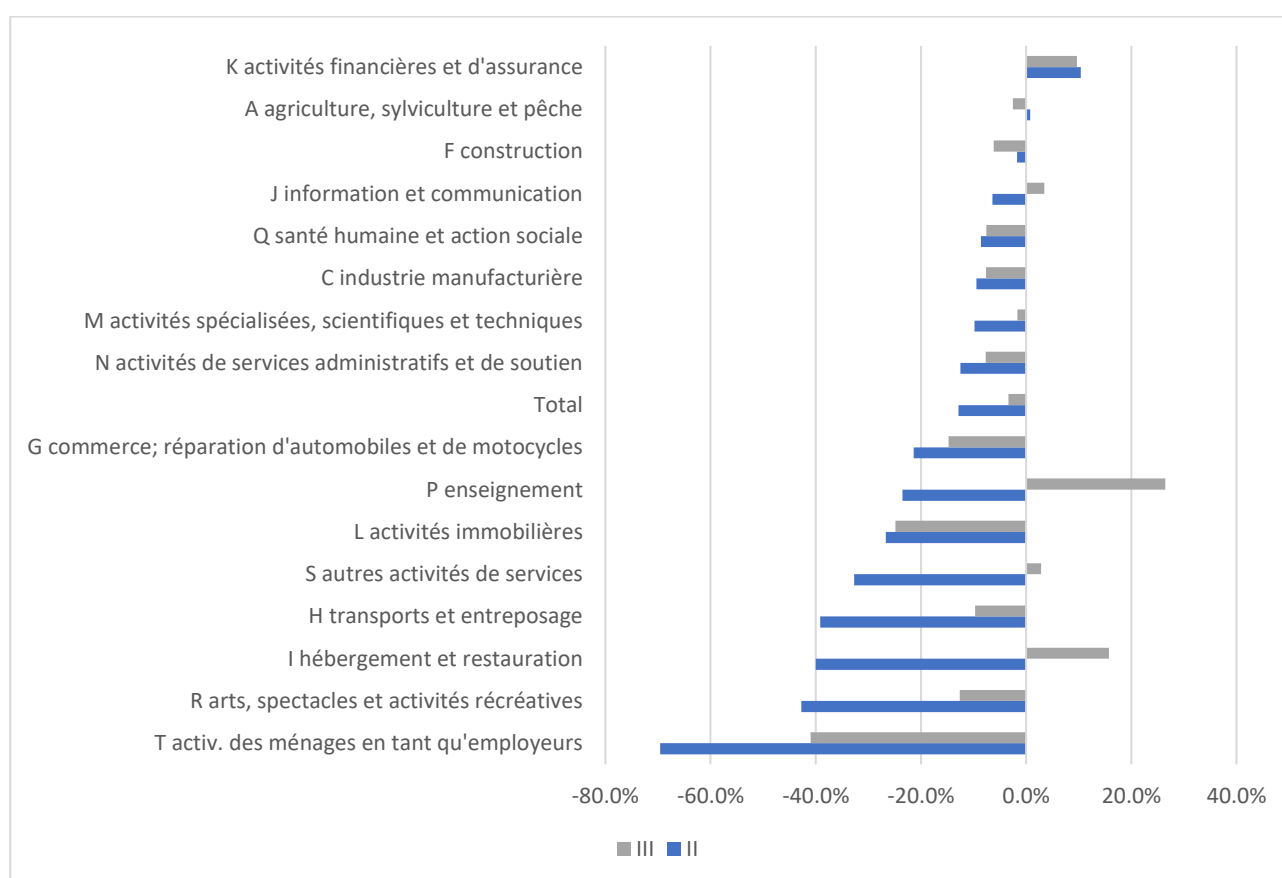
Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Abbiamo replicato i risultati dettagliandoli unicamente per le persone che hanno indicato essere indipendenti come attività principale, includendo anche un confronto tra il III trimestre 2019 e il III trimestre 2020. I risultati confermano come abbiano diminuito maggiormente il tempo di lavoro gli indipendenti nel II trimestre 2020 rispetto al II trimestre 2019. Un confronto tra i due anni sul III trimestre mostra invece che la diminuzione del lavoro è meno importante dal 2019 al 2020, e che le differenze tra salariati e indipendenti non ci sono più. Questo indica che se durante il primo “lockdown”, quindi durante il II trimestre 2020, l'attività risultava fortemente rallentata rispetto a un anno prima, soprattutto per gli indipendenti, durante l'estate (III trimestre) alcune attività sono riprese e il tempo di lavoro risulta quindi diminuito meno rispetto al 2019. Anche qui occorre cautela, perché come sappiamo a partire da ottobre la crisi pandemica si è riacutizzata. Si può forse osservare una certa resilienza del lavoro indipendente, comunque nel breve termine.

Quali settori, tra gli **indipendenti**, hanno visto una diminuzione della durata del lavoro settimanale più importante? Le categorie di indipendenti che hanno subito una riduzione importante della durata

effettiva di lavoro settimanale tra il II trimestre 2019 e il II trimestre 2020 sono il “commercio e la riparazione di auto”, “trasporti”, “alberghiero e ristoranti”, “attività immobiliari”, “insegnamento”, “arti spettacolo e intrattenimento”, “altri servizi” e “pulizie”, quest’ultima con una riduzione di quasi il 70% del tempo di lavoro effettivo. Un confronto tra il 2019 e il 2020 sul III trimestre mostra che se alcuni settori si sono ripresi (“alberghiero e ristorazione” e “insegnamento” passano da una diminuzione a un aumento), altri restano in negativo (“commercio e riparazioni di automobili”, “attività immobiliari”, “arte, spettacolo e intrattenimento” e “pulizie”) anche per il III trimestre. Quest’ultimi sono quindi i settori che risentiranno maggiormente delle chiusure avvenute durante l’anno e a maggior ragione con le chiusure dei primi mesi del 2021.

**Figura 23** *Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon la section économique*

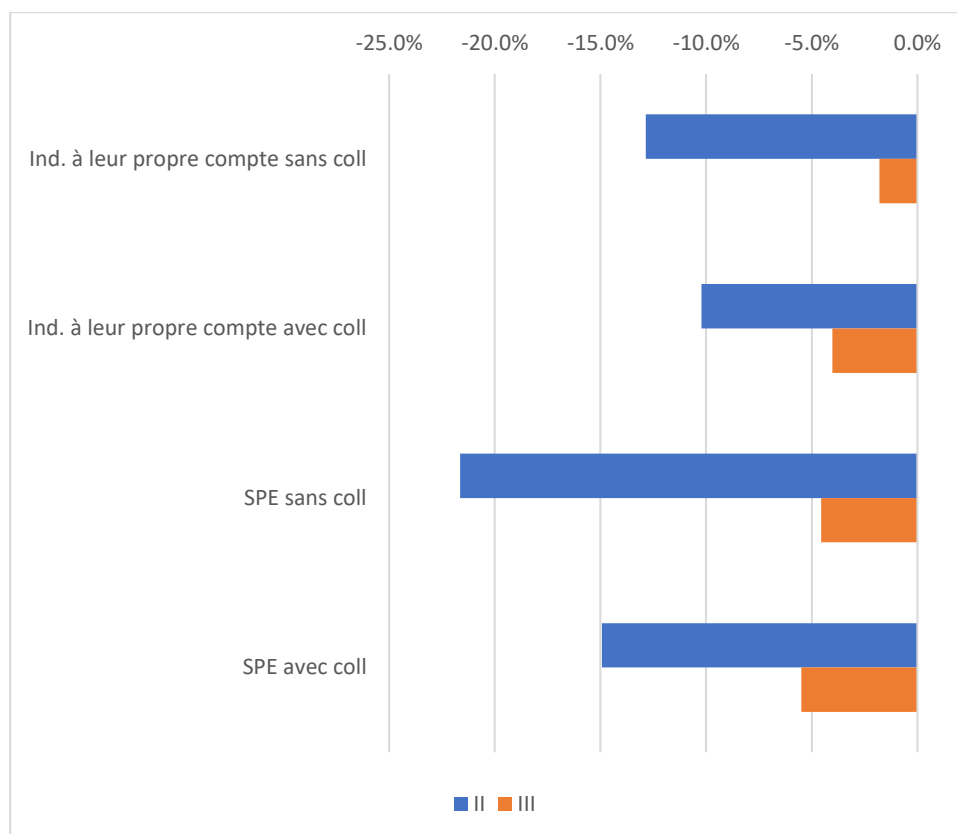


Résultats provisoires.

Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

Se ci si interessa alle differenze tra indipendenti “in proprio” o “salariati della propria azienda” risulta che quest’ultimi hanno ridotto di più rispetto agli indipendenti “in proprio”, indipendentemente dalla presenza o meno di collaboratori.

**Figura 24** Variation de la durée hebdomadaire effective du travail par personne active occupée entre le II et le III trimestre 2019 et 2020 selon la sous-catégorie d'indépendant



Source: Élaboration sur la base de la banque de données ESPA.

A complemento di quanto scritto, occorre sottolineare che secondo un recentissimo studio basata su un'inchiesta campionaria, la pandemia ha avuto un impatto negativo sulla distribuzione dei redditi, colpendo in modo particolare gli indipendenti (si veda Martínez et al., 2021).

## Gli indipendenti nell'AVS

Oltre alla definizione sociologica adottata nei capitoli in relazione all'analisi dei dati RIFOS, occorre considerare la definizione amministrativa e legale di lavoratore indipendente in vigore nell'AVS. Prima di esaminare i dati a disposizione, è utile chiarire questa definizione amministrativa e legale sia per affinare la dimensione quantitativa dell'universo, sia per definire i diversi aspetti suscettibili di essere eventualmente rivisti ai fini di una riforma della protezione sociale degli indipendenti.

L'AVS, nell'ambito della nostra sicurezza sociale, è l'istanza preposta a stabilire se l'attività che una persona dichiara è effettivamente un'attività indipendente. In definitiva sono le varie casse di compensazione a decidere se si può essere considerati o meno indipendenti. Sulla base di specifici criteri, essa stabilisce in quali casi un'attività lucrativa è indipendente.



*Sono considerati indipendenti i lavoratori che*

- *agiscono verso l'esterno con una propria ragione sociale:*

*sono per esempio iscritti nel registro di commercio, nell'elenco degli indirizzi e nell'elenco telefonico, utilizzano carta da lettera e materiale pubblicitario propri e sono autorizzati ad esercitare una professione; inoltre rilasciano fatture a proprio nome e conteggiano l'imposta sul valore aggiunto.*

- *assumono il proprio rischio economico:*

*concludono per esempio investimenti a lunga scadenza, finanziano essi stessi l'esercizio, assumono il rischio d'incasso e pagano gli affitti dei locali in cui lavorano.*

- *possono scegliere liberamente come organizzare l'azienda:*

*determinano personalmente il proprio orario di lavoro e l'organizzazione della propria attività e decidono se dare lavoro a terzi; di regola, inoltre, sono liberi di scegliere i lavori da svolgere ed esercitano la loro attività in locali al di fuori della loro abitazione.*

- *lavorano per diversi mandanti: l'attività svolta unicamente per un mandante è normalmente considerata come attività lucrativa dipendente.*

*Le persone indipendenti possono occupare salariati.*

*(Fonte: Centro d'informazione AVS/AI. 2.02: Contributi degli indipendenti all'AVS, all'AI e alle IPG. Stato al 1° gennaio 2020. Disponibile in: <https://www.ahv-iv.ch/p/2.02.i>)*

A complemento di quanto elencato, nella pratica, come ci è stato detto dalla titolare di una fiduciaria, si parla di “più clienti, di cui nessuno preponderante” come uno dei criteri determinanti per poter essere considerato indipendente.

Se la Cassa di compensazione non concede lo statuto di indipendente, un'alternativa è la creazione di una SAGL oppure una SA, ossia una persona giuridica. Come abbiamo visto in precedenza, negli anni a partire dal 2000, e in particolare dopo la crisi del 2008 sull'onda delle ristrutturazioni in ambito finanziario, si è assistito ad un aumento della forma SAGL a fronte di una diminuzione delle ditte individuali, confrontate probabilmente con frequenti difficoltà a farsi riconoscere come indipendenti. Dato questo primo quadro normativo generale, è opportuno entrare più precisamente nel merito della questione legislativa.

## **Classificazione degli indipendenti**

L'AVS conosce tre tipologie di assicurati che devono pagare i contributi:

- i dipendenti (salariati e salariati il cui datori di lavoro non è soggetto all'obbligo contributivo, cosiddetti PSDL);
- gli indipendenti;
- le persone senza attività lucrativa.

Gli articoli 8 e 9 LAVS disciplinano l'obbligo contributivo degli assicurati che esercitano un'attività lucrativa indipendente. La normativa di applicazione la troviamo negli articoli 17 e seguenti dell'OAVS, nella giurisprudenza e nelle direttive federali, in particolare nelle:

- direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD) - stato: 1° gennaio 2021;
- direttive sui contributi dei lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa nell'AVS/AI e nelle IPG (DIN) - stato 1° gennaio 2021.

## Regola generale

Sono considerati lavoratori indipendenti coloro che conseguono un reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente giusta l'art. 9 cpv. 1 LAVS.

*Con reddito da attività lucrativa indipendente s'intende ogni reddito del lavoro che non sia retribuzione di un lavoro svolto in situazione dipendente (art. 9 cpv. 1 LAVS). L'esistenza di un'attività lucrativa indipendente non è tuttavia presunta. Ciò che si deve intendere per situazione dipendente e indipendente è definito nelle DSD. Esercita un'attività lucrativa indipendente chi sopporta il rischio economico e ha il diritto di prendere disposizioni relative all'andamento dell'impresa.*

L'impostazione legislativa attuale (presunzione del lavoro dipendente, quindi salariato, a meno che non si dimostri il contrario) costringe nel riportare gli indipendenti nell'alveo dei dipendenti e non consente di affrontare in modo appropriato la **caratteristica strutturale del fenomeno degli indipendenti**, che non dev'essere considerata un'anomalia, al contrario di quanto tendenzialmente impone di fare la normativa attuale. La strutturalità del fenomeno è data dalle trasformazioni dell'organizzazione aziendale e dei modi di produrre che spingono verso una crescente esternalizzazione di segmenti di forza lavoro per alleggerire il costo del lavoro, come pure dai processi di digitalizzazione che favoriscono la nascita e la diffusione di forme di lavoro "agile" (*Smartwork*) che predispongono a modalità di lavoro indipendente e ubiquo. Come risulta dalla categorizzazione delle professioni indipendenti ai sensi della normativa che riproduciamo in allegato, l'aggiornamento continuo delle nuove professioni indipendenti richiede uno sforzo costante e infinito, tale da lasciare zone grigie e categorie non contemplate.

## **Contributi AVS/AI/IPG sul reddito di un'attività lucrativa indipendente**

La fissazione dei contributi dovuti dagli indipendenti si basa sul concetto di reddito determinante<sup>4</sup>. Questo aspetto interessa la modalità di finanziamento contributivo dell'AVS. Come si vedrà in seguito, anche il calcolo delle IPG, quindi delle prestazioni per gli indipendenti, si basa sul reddito

---

<sup>4</sup> In generale e semplificando, per la fissazione dei contributi è determinante il reddito secondo il risultato dell'esercizio commerciale chiuso nell'anno di contribuzione. I redditi comunicati dalle autorità fiscali vanno considerati come redditi netti da cui sono già stati dedotti anche i contributi AVS/AI/IPG. Le casse di compensazione aggiungono di nuovo i contributi AVS/AI/IPG al reddito comunicato e deducono l'interesse del capitale proprio investito nell'azienda nonché dell'eventuale franchigia per i beneficiari di rendite.

determinante, con delle implicazioni penalizzanti, quali ad esempio la diminuzione del reddito da sostituire con le IPG in conseguenza della deduzione delle spese fisse.

Le disposizioni di legge interessate sono gli articoli 8, 9 e 9bis LAVS e gli articoli da 17 a 27 OAVS. La LAI e la LIPG rinviano alla LAVS.

A queste si aggiungono le varie direttive federali, in particolare le Direttive sui contributi dei lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa nell'AVS/AI e nelle IPG (DIN) e le Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD).

#### Art. 8 LAVS Contributi sul reddito di un'attività lucrativa indipendente 1. Regola

<sup>1</sup> Dal reddito di un'attività lucrativa indipendente è prelevato un contributo dell'8,1 per cento. Per il calcolo del contributo il reddito è arrotondato al multiplo di 100 franchi immediatamente inferiore. Se il reddito è inferiore a 57400 franchi, ma è almeno di 9600 franchi l'anno, il tasso del contributo è ridotto fino al 4,35 per cento secondo una tavola scalare stabilita dal Consiglio federale.

<sup>2</sup> Se il reddito annuo di un'attività lucrativa indipendente è uguale o inferiore a 9500 franchi, l'assicurato deve pagare il contributo minimo di 413 franchi l'anno, salvo che tale importo sia già stato pagato sul suo salario determinante. In questo caso l'assicurato può chiedere che il contributo sul reddito dell'attività lucrativa indipendente sia riscosso al tasso più basso della tavola scalare.

#### Art. 9 2. Nozione e determinazione

<sup>1</sup> Il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente comprende qualsiasi reddito che non sia mercede per lavoro a dipendenza d'altri.

<sup>2</sup> Il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente è stabilito deducendo dal reddito lordo:

- a. le spese generali necessarie per conseguire il reddito lordo;
- b. gli ammortamenti e le riserve di aziende commerciali consentiti dall'uso commerciale e corrispondenti alle svalutazioni subite;
- c. le perdite commerciali subite e allibrate;
- d. le elargizioni fatte dal titolare dell'azienda, nel periodo di computo, a istituzioni previdenziali a favore del proprio personale, purché sia escluso che possano servire ad altro uso, nonché le elargizioni fatte esclusivamente a scopo di utilità pubblica;
- e. i versamenti personali fatti a istituzioni di previdenza, per quanto equivalgano alla quota generalmente assunta dal datore di lavoro;
- f. l'interesse del capitale proprio impegnato nell'azienda; il tasso d'interesse corrisponde al rendimento medio annuo dei prestiti in franchi svizzeri dei debitori svizzeri che non sono enti pubblici.

Il Consiglio federale può accordare, all'occorrenza, altre deduzioni dal reddito lordo proveniente da un'attività lucrativa indipendente.

<sup>3</sup> Il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente e il capitale proprio impegnato nell'azienda sono accertati dalle autorità fiscali cantonali e comunicati alle casse di compensazione.

<sup>4</sup> ...

Dal reddito lordo devono essere dedotte le spese e quanto contemplato dal cpv. 2 dell'art. 9 LAVS.

Il reddito netto è fissato conformemente all'art. 9 cpv. 1 e 2 LAVS e determina il calcolo dei contributi sul reddito da attività lucrativa indipendente.

Questo reddito può risultare dall'esercizio di un'attività sia principale sia accessoria.

Le casse di compensazione AVS si avvalgono della collaborazione delle Autorità fiscali cantonali che inviano loro i dati (la procedura è automatizzata).

Le disposizioni in materia d'imposta federale diretta sono applicabili per distinguere e determinare le deduzioni conformemente all'art. 9 cpv. 2 lett. a–e LAVS (art. 18 cpv. 1 OAVS).

Le casse di compensazione fissano i contributi d'acconto che sono dei contributi provvisori basati sui redditi stimati per l'anno contributivo corrente. Le persone indipendenti devono trasmettere alla loro cassa di compensazione i documenti necessari alla determinazione dei contributi d'acconto e devono informarla di qualsiasi variazione rilevante del reddito. Una persona indipendente che al momento della chiusura dell'esercizio constata che i contributi d'acconto sono troppo bassi, deve informarne la sua cassa di compensazione. Chi omette di informarla, rischia di dover pagare degli interessi di mora.

I contributi definitivi sono solitamente fissati sulla base della tassazione fiscale (art. 23 OAVS). Le casse di compensazione calcolano la differenza tra i contributi d'acconto versati e i contributi definitivi. Se gli acconti versati sono superiori ai contributi definitivi, la cassa di compensazione rimborsa la differenza. Se gli acconti versati sono inferiori ai contributi definitivi, la cassa di compensazione fattura la differenza. Al reddito netto secondo la tassazione fiscale vengono aggiunti i contributi personali AVS, AI e IPG.

### ***Redditi di poco conto***

Per i salariati, se il salario determinante non supera 2300 franchi per anno civile *e per datore di lavoro*, il contributo è percepito soltanto a richiesta dell'assicurato salariato.

I contributi devono essere versati in ogni caso:

- sul salario determinante delle persone impiegate nelle economie domestiche; sono eccettuati, salvo se gli assicurati esigono il versamento dei contributi, i salari:
  - conseguiti fino al 31 dicembre dell'anno in cui esse compiono il 25° anno d'età, e
  - non superiori a 750 franchi per datore di lavoro e per anno civile;
- sul salario determinante delle persone impiegate da produttori di danza e di teatro, orchestre, produttori di supporti audio o audiovisivi ed emittenti radiofoniche o televisive nonché da scuole del settore artistico.

Questa disposizione interessa, fra gli altri, i lavoratori della gig economy.

Interessante notare la tutela introdotta con la modifica dell'ordinanza in vigore dal 2015 per il settore artistico, al fine di evitare lacune contributive.

L'art. 19 OAVS prevede una regola analoga limitatamente ai redditi di poco conto provenienti da attività indipendenti esercitate a titolo accessorio.

## ***Titolari di Sagl***

La presunzione a favore dell'attività salariata, spinge molte persone a creare soprattutto una Sagl. In questo modo i titolari della propria piccola società, in particolare Sagl, alimentano pure il fenomeno degli indipendenti, benché considerati legalmente dei dipendenti.

La società a garanzia limitata è una forma mista tra società anonima e società in nome collettivo. In Svizzera ci sarebbero oltre 207'000 Sagl<sup>5</sup>. Esse rappresentano una realtà importante nel panorama imprenditoriale svizzero.

I titolari della propria società a garanzia limitata sono considerati dei dipendenti e salariati della propria società.

I gerenti di una Sagl, perché hanno una posizione analoga a quella di un datore di lavoro, non hanno però diritto, in virtù dell'art. 31 cpv. 3 lett. c LADI, alle indennità per lavoro ridotto (IRL); la limitazione si applica ugualmente ai coniugi che lavorano per la Sagl.

Come i lavoratori indipendenti, non rientrano quindi nel campo di applicazione personale della LADI in particolare limitatamente all'IRL.

## ***Giurisprudenza TCA<sup>6</sup>***

Le sentenze pubblicate relative all'attività indipendente sono diverse. In Ticino sono 179.

Interessante e premonitore notare che quelle relative al tema che ci interessa, l'affiliazione come indipendente, sono poche. Medesima cosa in merito a quelle pubblicate e commentate dall'UFAS.

Due recenti sentenze del TCA in materia sono:

- sentenza TCA del 12 ottobre 2018 che conferma la qualifica dipendente di un broker assicurativo<sup>7</sup>;

---

<sup>5</sup> Si veda Portale PMI per piccole e medie imprese: <https://www.kmu.admin.ch/kmu/it/home/consigli-pratici/costituire-una-pmi/costituzione-d-impresa/scegliere-una-forma-giuridica/sagl.html>

<sup>6</sup> [www.sentenze.ti.ch](http://www.sentenze.ti.ch)

<sup>7</sup> L'agente e il rappresentante di commercio esercitano un'attività lucrativa indipendente se sopportano un vero e proprio rischio imprenditoriale, vale a dire se dispongono di una propria organizzazione di vendita.

Secondo la prassi amministrativa questo si verifica quando le tre condizioni seguenti sono soddisfatte contemporaneamente: l'agente o il rappresentante di commercio utilizza locali commerciali propri o in affitto (non sono considerati locali commerciali quelli adibiti ad abitazione), occupa del personale (non sono considerati

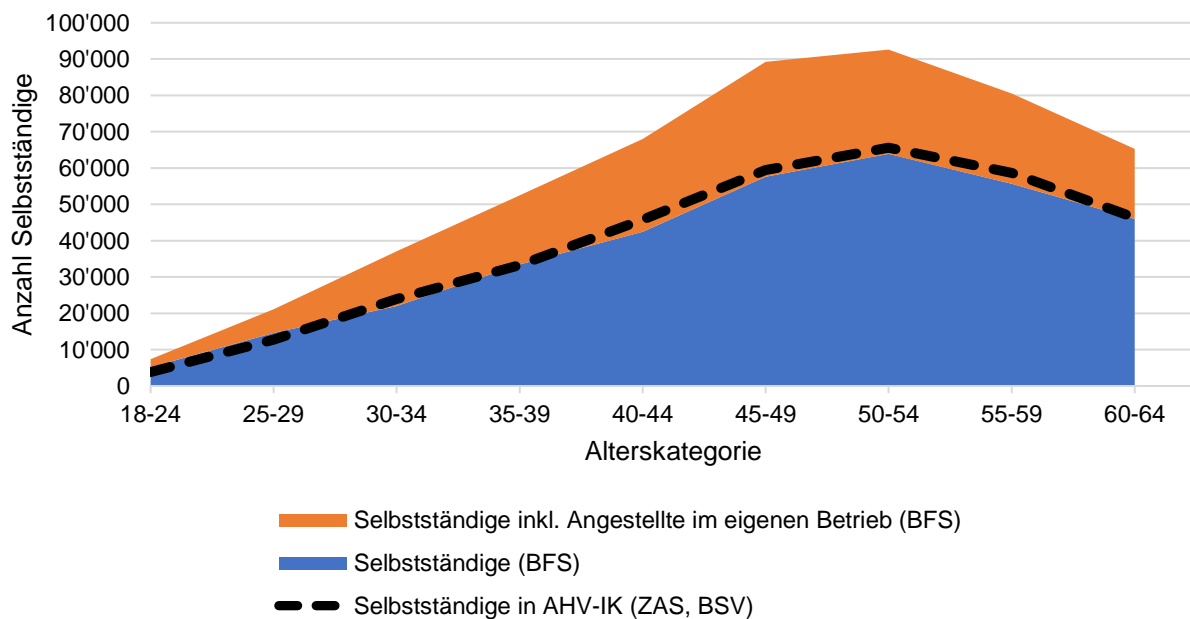
- sentenza del TCA del 17 luglio 2017 che conferma la qualifica di dipendente di un levaboli che lavorava per una società specializzata in tale ramo.

## Indipendenti AVS e redditi

L'UFAS, autorità federale di vigilanza, e la Centrale di compensazione di Ginevra (UCC), raccolgono i dati degli assicurati necessari all'esecuzione del loro mandato. Per gli indipendenti, i tempi di raccolta e plausibilizzazione dei dati sono relativamente lunghi e per questa ragione al momento gli ultimi dati disponibili risalgono al 2015. Tuttavia, nell'ambito di questa analisi lo scopo è di descrivere l'universo degli indipendenti a partire dai dati disponibili. I dati AVS hanno l'indubbio vantaggio di essere aderenti al mandato e ai criteri di definizione e come tali di offrire la possibilità di analisi quantitative più fini, in particolare rispetto a variabili come il reddito.

Nel 2015, gli indipendenti rilevati dall'AVS secondo i propri criteri erano 350 mila, di cui 50 mila agricoltori, tutti compresi tra i 18 e i 63/64 anni. Sulla base della medesima fascia d'età, risulta che il numero di indipendenti in proprio AVS e RIFOS coincidono.

Figura 25 *Indépendants selon AVS (2015) et indépendants selon ESPA (2013-2015)*

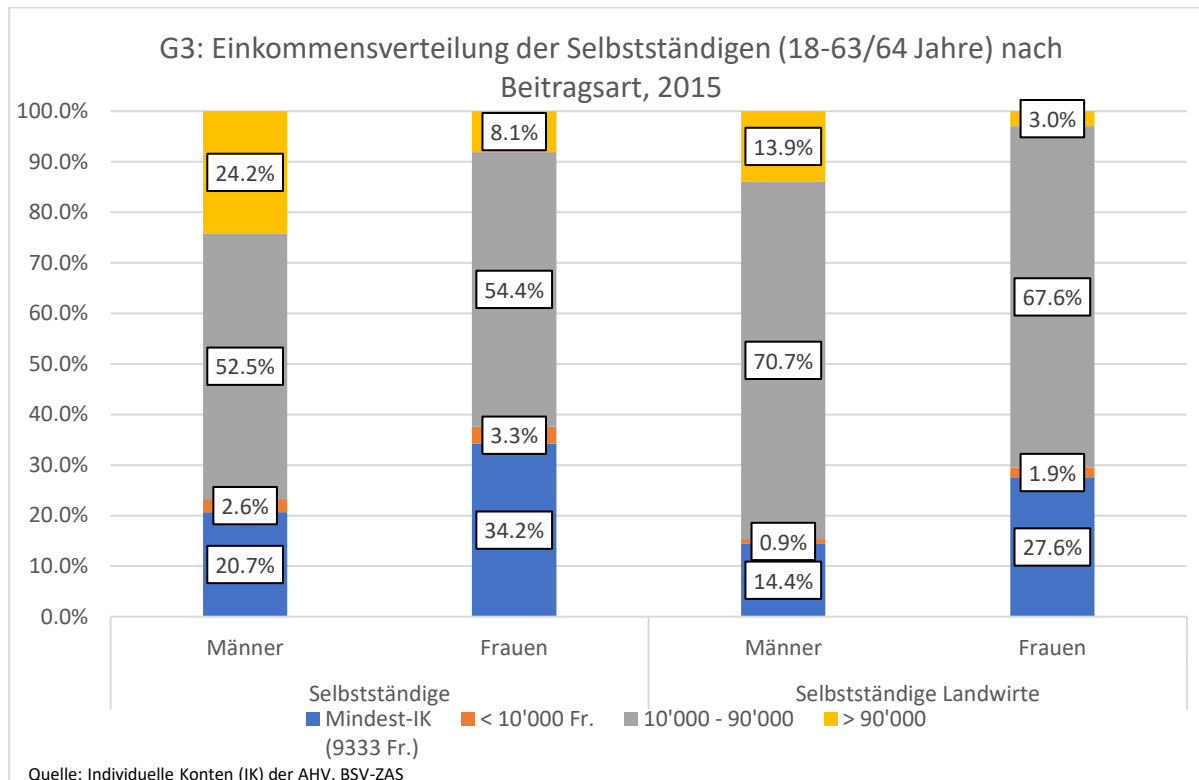


Source: OFAS, élaborations internes mises à disposition

personale la moglie e gli altri membri della famiglia che non ricevono un salario) e sopporta la maggior parte delle spese di esercizio.

La distribuzione dei redditi della popolazione indipendente, così precisamente enumerata, è rappresentata nel seguente grafico.

**Figura 26 Répartition des revenus de la population indépendante âgée de 18 à 63/64 ans dans les comptes individuels de l'AVS, en 2015**



Source: OFAS sur la base des comptes individuelles de l'AVS, élaborations mises à disposition

Si osserva che la percentuale maggiore di indipendenti si concentra nella fascia di reddito tra 10.000 e 90.000 franchi, con una differenza fra uomini e donne relativamente marcata: più donne che versano il contributo minimo al quale corrisponde un reddito (figurativo) di 9.333 franchi e meno donne che guadagnano dai 90.000 franchi in su.

Questa distribuzione dei redditi situa la maggioranza degli indipendenti nella classe media, benché allo stato attuale non è possibile avere un'idea più precisa all'interno di queste grandi classi.

Dai dati Rifos aggiornati al 2019, come visto sopra, è comunque possibile affermare che gli indipendenti salariati della propria azienda hanno generalmente dei redditi più elevati. Più della metà di loro, il 53%, guadagna 78.000.- CHF annui lordi o più, mentre hanno un salario elevato meno di un terzo, ossia il 28.8%, degli indipendenti in proprio.

In conclusione di questa disamina, una questione resta in sospeso: cosa ne è di una persona che si vede rifiutato lo statuto di indipendente da parte della cassa di compensazione? Benché casi simili siano relativamente poco frequenti (si parla di circa il 5%), le casse di compensazione agiscono sempre con la dovuta attenzione e in modo pragmatico, certamente escludendo coloro che, anche

dopo vari avvisi e richiami continuano ad operare per un solo committente o coloro che di propria iniziativa rinunciano alla richiesta di affiliazione o semplicemente non inoltrano la documentazione. Per pochi che siano, coloro che si vedono rifiutato lo statuto di indipendente, vengono a determinarsi dei problemi seri per quanto riguarda il calcolo dei contributi sociali sul salario conseguito, sia da parte loro sia soprattutto dagli ex committenti ora datori di lavoro. Si tratta di un ulteriore esempio di un conflitto fra dimensione strutturale del fenomeno indipendenti e dimensione normativa.

## **IPG e covid-19**

A seguito delle conseguenze della pandemia, sulla base della nuova legge COVID-19 approvata dal Parlamento federale, il Consiglio federale ha prolungato e ampliato il diritto all'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus.

In particolare le seguenti persone, la cui attività lucrativa subisce una limitazione a causa di provvedimenti adottati per far fronte all'epidemia di COVID-19, hanno diritto all'indennità corona in virtù dell'ordinanza COVID-19 perdita di guadagno (stato 20 gennaio 2021)<sup>8</sup>:

- gli indipendenti, le persone in posizione assimilabile a quella di un datore di lavoro nonché i rispettivi coniugi e i partner registrati che lavorano nell'azienda la cui struttura deve chiudere in seguito a provvedimenti cantonali o federali;
- gli indipendenti, le persone in posizione assimilabile a quella di un datore di lavoro nonché i rispettivi coniugi e i partner registrati che lavorano nell'azienda la cui manifestazione è stata annullata, non è stata autorizzata da un'autorità cantonale o che non può aver luogo a causa di provvedimenti federali;
- gli indipendenti, le persone in posizione assimilabile a quella di un datore di lavoro nonché i rispettivi coniugi e i partner registrati che lavorano nell'azienda che, in seguito a provvedimenti per combattere il coronavirus, devono limitare considerevolmente la propria attività lucrativa e che nel 2019 hanno conseguito un reddito da lavoro soggetto all'AVS di almeno 10 000 franchi.

In un primo tempo l'Ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione (versione del 20 marzo 2020), in deroga alla LADI, ha esteso il diritto all'IRL pure alle persone in posizione assimilabile a quella di un datore di lavoro. Successivamente, tra l'altro con effetto retroattivo, l'Ordinanza COVID-19 indennità perdita di guadagno ha conferito loro a determinate condizioni il diritto all'IPG Corona. L'indennità di perdita di guadagno ha così sostituito l'indennità per lavoro ridotto. Pertanto la legislazione svizzera in materia Covid 19 ha esteso il diritto dell'IPG Corona, in tempo di pandemia, pure alle persone assimilabili a quelle di un datore di lavoro (titolari di Sagl e SA) in virtù dell'art. 2 cpv. 3, 3 bis, 3 ter, 3 quinquies dell'Ordinanza Covid-19. Interessante notare, come già sottolineato in precedenza, che da salariato, con posizione assimilabile a quella di datore di lavoro, sono diventati salariati, con posizione assimilabile a quella di un indipendente, per quanto

---

<sup>8</sup> Tra queste persone, assumono una rilevanza emblematica i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo, ai quali, con effetto retroattivo al 1° novembre 2020, sono state estese le IPG.



riguarda l'erogazione della prestazione. Ciò potrebbe costituire un precedente interessante di cui tenere conto qualora si volesse estendere la tutela del reddito ai lavoratori salariati intermittenti, oggi protetti solo grazie ad una riduzione del periodo quadro per il diritto alle indennità di disoccupazione.

Fermo restando che la pronta reazione nell'implementare ammortizzatori sociali da parte del Consiglio federale ha permesso di evitare il crollo reddituale e occupazionale per un numero elevato di lavoratori e lavoratrici, è opportuno entrare nel merito delle modalità di calcolo e delle somme erogate durante la crisi pandemica.

## **Sistema di calcolo**

Le basi legali per la determinazione delle IPG Corona sono:

- Legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19, detta Legge COVID-19 del 25 settembre 2020, stato 19 dicembre 2020 (RS 818.102); si richiama l'art. 11;
- Ordinanza sui provvedimenti in caso di perdita di guadagno in relazione con il coronavirus (COVID-19), detta Ordinanza COVID-19 perdita di guadagno del 20 marzo 2020, stato 20 gennaio 2021 (RS 830.31).

Le indennità perdita di guadagno corona sono determinate nella medesima maniera delle IPG per servizio militare, protezione civile, maternità e paternità (LIPG). Pertanto, ci si riferisce pure alle Direttive sull'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno per le persone che prestano servizio, in caso di maternità e paternità (DIPG).

L'indennità per i lavoratori indipendenti è calcolata in base al reddito, convertito in guadagno giornaliero, preso in considerazione per fissare l'ultimo contributo AVS prima del diritto all'indennità (vedi sotto la determinazione del reddito netto per gli indipendenti sul quale si pagano i contributi AVS).

Per determinare il reddito giornaliero medio bisogna dividere il reddito annuale per 360.

Alle persone assimilabili ad un datore di lavoro l'indennità è calcolata sulla base dell'ultimo salario indicativo percepito prima dell'inizio del diritto all'indennità, convertito in salario giornaliero medio.

Per gli indipendenti l'indennità giornaliera ammonta all'80 per cento del reddito soggetto all'AVS su cui sono prelevati i contributi d'acconto per il 2019, ma al massimo a 196 franchi al giorno. L'importo massimo è raggiunto con un reddito soggetto all'AVS di 88 200 ( $88\,200 \times 0,8 / 360$  giorni = 196 franchi al giorno).

Se i contributi d'acconto sono bassi oppure non sono stati aggiornati (ciò che accade spesso) al fine di pagare acconti inferiori, l'indipendente è penalizzato.

Nel caso delle persone assimilabili ad un datore di lavoro l'indennità corrisponde all'80 per cento della perdita di salario attestata nel mese da indennizzare in rapporto al reddito soggetto all'AVS del 2019, ma al massimo a 196 franchi giornalieri. L'importo massimo dell'indennità giornaliera è di 196 franchi, ciò che corrisponde a una perdita di salario di 7 350 franchi mensili ( $7\,350 \times 0,8 / 30$  giorni = 196 franchi/giorno).

### Esempi di calcolo<sup>9</sup>

Alcuni esempi possono chiarire la natura del calcolo delle indennità IPG Corona.

A seguito delle misure cantonali l'esibizione al LAC di un musicista indipendente è stata annullata. Per il calcolo della sua indennità è determinante il reddito annuale considerato dall'ultima decisione di fissazione dei contributi AVS, dell'anno precedente il diritto, ricalcolato in giorni. Il reddito annuo è moltiplicato per 0.8 e diviso per 360 giorni. Nel caso specifico il reddito annuo determinante è di 45 000 franchi, che conferisce il diritto a un'indennità giornaliera di 100 franchi ( $45\,000 \times 0,8 / 360$  giorni = 100 franchi/giorno).

Un socio di una SAGL, in seguito a provvedimenti per combattere il coronavirus, deve limitare considerevolmente la propria attività lucrativa. La cifra d'affari nel mese per il quale presenta richiesta è stata inferiore del 60 per cento rispetto alla cifra d'affari media degli anni 2015–2019. Per il calcolo della sua indennità è determinante la perdita di guadagno convertita in reddito giornaliero rispetto al salario mensile medio nel 2019. La perdita di guadagno è quindi moltiplicata per 0,8 e divisa per 30 giorni. In questo caso la perdita di guadagno ammonta a 3000 franchi, il che corrisponde a un'indennità di 80 franchi al giorno ( $3000 \times 0,8 / 30$  giorni = 80 CHF al giorno).

## ***Le IPG Corona erogate al 29 novembre 2020***

La tabella che segue riassume in forma aggregata i dati fin qui disponibili relativi all'erogazione di IPG Corona agli indipendenti ai sensi dell'AVS per tipologia di prestazione, ovvero casi di rigore, chiusure forzate e divieto di eventi. Al momento non è possibile utilizzare i dati individuali, perché non ancora accessibili. I dati disponibili, benché aggregati, permettono di avere una visione d'insieme dei casi e delle somme erogate. Come si vede nella tabella, al 29 novembre 2020 gli indipendenti ai sensi dell'AVS beneficiari di prestazioni corona per casi di rigore erano 52 mila, ossia un terzo degli aventi diritto (ossia coloro il cui reddito si situa tra 10 e 90 mila franchi). Complessivamente hanno beneficiato di 800 mln. I casi di indennità per chiusura forzata erano 65 mila per un ammontare complessivo di 1 mld. I casi che hanno beneficiato delle erogazioni per divieto di organizzare eventi erano 10 mila per un ammontare complessivo di 108 mln.

---

<sup>9</sup> Centro d'informazione AVS/AI, Contributi degli indipendenti all'AVS, all'AI e alle IPG, stato al 1° gennaio 2021. Opuscolo informativo pubblicato dal Centro d'informazione AVS/AI in collaborazione con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. Disponibile su [www.avs-ai.ch](http://www.avs-ai.ch).

Complessivamente, le somme erogate sono cospicue (1,9 mld), ciò che conferma indirettamente l'importanza del fenomeno indipendenti. A maggior ragione se si pensa che queste somme stanno crescendo e sono destinate a crescere ulteriormente. Tenuto conto della natura delle IPG corona e del suo sistema di calcolo, ossia una copertura parziale di un mancato guadagno, siamo indotti a riflettere sulle somme mediamente erogate per singolo caso che si aggirano attorno agli 8 e 10 mila franchi. Si tratta indubbiamente di un sostegno che permette di colmare una lacuna di reddito, ma non di sostenere anche l'attività soggiacente che permette di generare quel reddito. Se protratte nel tempo, è lecito prevedere, a fronte di un aumento significativo delle somme complessivamente erogate, alla scomparsa di un numero non indifferente di *attività* indipendenti con effetti economici ben maggiori delle somme erogate.

**Tabella 2 Prestations corona en faveur des indépendants, état 29 novembre 2020**

	2015 Total	0. IK- Eintrag Mindestb eintrag (9333 Fr.)	1. < 10'000 Fr.	2. 10'000 - 50'000 Fr.	3. 50'000 - 90'000 Fr.	4. 90'000 - 150'000 Fr.	5. 150'000 - 250'000 Fr.	6. 250'000 - 500'000 Fr.	7. >= 500'000 Fr.	Bezueger Haertefaele	Bezueger Zwangsschliessung	Bezueger Veranstaltungsverbot	Bezueger Haertefaele / SE (EK 10'000 - 90'000)	Bezueger Zwangsschliessung / Total SE	Bezueger Veranstaltungsverbot / Total SE
TOTAL	295184	78433	8688	114297	43102	24893	14405	8590	2776						
Kantonale Ausgleichs kassen	233603	69735	7814	97469	32555	16065	6879	2451	635	43'819	62'038	8'569	0.34	0.27	0.04
Verbandsa usgleichsk assen	61581	8698	874	16828	10547	8828	7526	6139	2141	8'432	14'491	481	0.31	0.24	0.06

Source: OFAS, élaborations internes mises à disposition

A queste somme, si aggiungono 130 mln erogati per altre tipologie di prestazioni, tra cui 32 mln di indennità ai dipendenti in posizione analoga a quella di un datore di lavoro (Entschädigung an Arbeitnehmer in Arbeitgeber ähnlicher Stellung).

**Tabella 3 Indennità corona erogate secondo la tipologia in mln, stato al 20 novembre 2020**

Entschädigung AN in AG ähnlicher Stellung: 32  
 Entschädigung Kinderbetreuung Arbeitnehmer: 34  
 Entschädigung Kinderbetreuung SE: 7,2  
 Entschädigung Quarantäne Arbeitnehmer: 46,8  
 Entschädigung Quarantäne SE: 1,4  
 Entschädigung Zwangsschliessung SE: 1000  
 Entschädigung für SE Veranstaltungsverbot: 108  
 Entschädigung Härtefälle SE: 800  
 Entschädigung Kinderbetreuung Intensivpflege/Sonderschule-AN: 0,3  
 Entschädigung Kinderbetreuung Intensivpflege/Sonderschule-SE: 0,04

Source: OFAS, élaborations internes sur la base des données des caisses de compensation.

## Considerazione generale

Il reddito netto, determinato dalle casse di compensazione AVS sulla base delle informazioni fiscali, rappresenta quindi la base per fissare e prelevare i contributi AVS/AI/IPG degli indipendenti. Rappresenta pure la base per determinare l'indennità di perdita di guadagno giornaliera (servizio militare, civile, maternità, paternità, covid-19) che spetta loro.

L'IPG Corona dal 17 settembre è calcolata sulla base d'acconto 2019. Fino al 16 settembre le casse consideravano il reddito considerato nell'ultima decisione di fissazione dei contributi cresciuta in giudicato.

Ad esempio gli ammortamenti (per furgoncino, strumenti di lavoro, materiale, ecc.) sono dedotti dal reddito lordo conseguito dall'indipendente (art. 9 cpv. 2 lett. b). Il reddito determinante per il calcolo dell'IPG non li considera quindi. Le spese di varia natura necessarie a conseguire il reddito non sono considerate. Il medesimo concetto, quello di reddito netto, è utilizzato per fissare i contributi AVS/AI/IPG e per determinare le prestazioni IPG. L'indennità è inferiore rispetto a quella percepita dal salariato a parità di reddito lordo. L'IPG Corona applica i medesimi criteri validi per le altre IPG; ciò rappresenta un vantaggio notevole in termini amministrativi e di rapidità nell'erogazione della prestazione. Gli indipendenti, in quanto titolari di un'impresa, come pure le SAGL, possono beneficiare dei provvedimenti per le imprese decise dal Consiglio federale in virtù della legge covid-19 e relative agli aiuti in caso di rigore e al sostegno alle imprese.

L'IPG Corona, come le altre è una prestazione assicurativa. Ricevo in funzione di quanto ho pagato. È uguale all'IPG maternità ad esempio. Le considerazioni fatte si possono applicare ad una mamma indipendente?

È chiaro che se a seguito delle diverse spese il reddito netto dell'indipendente si riduce di molto, la conseguenza è che pagherà poco di AVS e che sarà penalizzato nel caso dovesse chiedere delle prestazioni determinate in funzione del suo reddito netto, come pure al momento del calcolo della rendita AVS, con il rischio di dover chiedere le prestazioni complementari.

All'imprenditore di sé con poco "reddito netto" (piccoli artigiani, artisti, nuove figure a seguito della rivoluzione digitale come i lavoratori delle piattaforme, crowdworkers, lavoratori della gig economy, freelance, ecc.), confrontato con la situazione emergenziale dovuta alla pandemia, è opportuno e corretto applicare in misura preponderante il principio assicurativo? Bisogna andare oltre ed applicare in misura maggiore il principio di solidarietà introducendo anche dei minimi e non solo dei massimali (196 franchi giornalieri) o delle prestazioni supplementari di sostegno?

In che misura occorre estendere i diritti degli indipendenti, evitando di ostinarsi a riportarli nell'alveo dei dipendenti?

Si tratta di interrogativi che nascono dalla dimensione sistemica delle trasformazioni del mondo del lavoro di cui il fenomeno degli indipendenti rappresenta la tendenza generale. Interrogativi, va da sé, ai quali solo il legislatore può dare risposte funzionali.

Allo stato attuale della ricerca e dei dati disponibili, è possibile dare una descrizione sintetica di quanto erogato. Lo abbiamo fatto sopra sulla base dei dati aggregati e aggiornati al 29 novembre 2020 forniti dall'UFAS.

## Conclusione

Questo rapporto in primo luogo ha voluto dare una rappresentazione del pluriverso degli indipendenti sulla base di studi e di dati statistici esistenti, uno stato dell'arte della ricognizione di un fenomeno in divenire. Già a questo livello di indagine del mondo degli indipendenti, è possibile sostenere la strutturalità del fenomeno che riflette una più ampia trasformazione del lavoro, della sua natura e delle sue caratteristiche occupazionali, organizzative e contrattuali.

Si tratta di una realtà composta, differenziata al suo interno, e soprattutto iscritta dentro processi di innovazione tecnologica, come in particolare la digitalizzazione che ne rendono complessa la rappresentazione statistica. Al di là della definizione sulla base di criteri normativi, sociologici e amministrativi, il lavoro indipendente prefigura il futuro di una parte importante del lavoro, e del lavoro dipendente stesso, se è vero che l'economia digitale, delle piattaforme e la gig economy, stanno rapidamente assurgendo a paradigma dei nuovi modi di lavorare. In questo risiede la sua dimensione strutturale. Una strutturalità che si conferma a più livelli: statistico-quantitativo, se il fenomeno viene misurato, come si conviene, per fasce d'età e non solo in modo aggregato; sociale e antropologico, se è vero che in questo universo differenziato e policentrico, maturano forme di vita più inclini a sperimentazioni e innovazioni esistenziali e professionali; assicurativo, se è vero che quello degli indipendenti è un vettore di possibile riforma della sicurezza sociale capace di includere, rappresentandole, alcune delle tendenze più avanzate del mondo del lavoro.

La crisi pandemica ha svelato l'esistenza del fenomeno indipendenti sia sotto il profilo soggettivo sia sotto quello socio-economico. Ha rivelato altresì i limiti dell'interpretazione della realtà del lavoro indipendente da parte del sistema di sicurezza sociale che, se è intervenuto prontamente con misure a sostegno del reddito, non ha per contro preso in considerazione l'attività soggiacente il reddito degli indipendenti. Le IPG attivate a partire dalla crisi pandemica, sono infatti un'indennità per perdita di guadagno ma non per perdita di attività. Una lacuna, un'aporìa, nella concezione stessa della copertura del rischio che andrebbe ridefinita alla luce del cambiamento della natura stessa del rischio: non più rischio individuale, rapportabile a una perdita di guadagno imputabile a una disfunzione del mercato, ma rischio collettivo, di società, che trascende la responsabilità individuale e la capacità del singolo di farvi fronte. Se non si ripensa questa tutela assicurativa, il rischio concreto è che le ingenti e crescenti somme erogate per far fronte agli effetti della crisi pandemica, vengono vanificati dalla insostenibilità e dalla conseguente scomparsa di molte attività di indipendenti. Il punto sembra essere questo: se si sostiene il reddito senza sostenere l'attività che lo genera, tale attività è destinata a scomparire. A maggior ragione, se le tempistiche burocratiche per la determinazione del diritto di accesso alle IPG si rivelano lunghe e farraginose. Sarebbe bene se ci si ispirasse al principio secondo cui, parafrasando Marx, l'uomo è tutto e il tempo è niente.

## Riferimenti bibliografici

Bauer, Ann Barbara (2020). “Les indépendants et l’AVS”. *Sécurité sociale CHSS*. 1/2020, pp. 49-55. Disponibile in: <https://soziale-sicherheit-chss.ch/fr/artikel/les-independants-et-lavs/>

Centro d’informazione AVS/AI (in collaborazione con l’Ufficio federale delle assicurazioni sociali). 2.02: *Contributi degli indipendenti all’AVS, all’AI e alle IPG. Stato al 1° gennaio 2020*. Disponibile in: <https://www.ahv-iv.ch/p/2.02.i>. Centre d’information AVS/AI (en collaboration avec l’Office fédéral des assurances sociales). 2.02 : *Cotisations des indépendants à l’AVS, à l’AI et aux APG. Etat au 1er janvier 2020*. Disponibile ici : <https://www.ahv-iv.ch/p/2.02.f>

CSIAS (2021). *Document d’analyse: Pandémie du Covid 19. Bilan actuel et défis à venir pour l’aide sociale*. Version actualisée janvier 2021, Berne, le 7 janvier 2021.

Fondazione Studi (2020). *La crisi senza fine del lavoro autonomo; Persi nell’ultimo anno 219 mila lavoratori, la metà ha tra i 30 e 39 anni*. [http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2020/FS/Focus\\_autonomi.pdf](http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2020/FS/Focus_autonomi.pdf)

Huws, Ursula; Spencer, Neil H. ; Syrdal, Dag S. (2017, september). “First survey results reveal high levels of crowd work in Switzerland”. *Crowd Working Survey*.

Martínez, Isabel Z.; Kopp, Daniel; Lalive, Rafael; Pichler, Stefan; Siegenthaler, Michael (2021). *Corona und Ungleichheit in der Schweiz Eine erste Analyse der Verteilungswirkungen der Covid-19-Pandemie*, Finanziert durch Bundesamt für Gesundheit BAG, Enterprise 4 Society Center und KOF Konjunkturforschungsstelle; Datenzugang von Forschungsstelle sotomo. KOF Studien, Nr. 161, Februar 2021.

Mattmann, Michael; Walther, Ursula; Frank, Julian; Marti, Michael (2018). “La part des emplois « atypiques-précaires » reste stable”. *La vie économique*. 1-2, pp. 24-26. Disponibile in: <https://dievolkswirtschaft.ch/fr/2017/12/mattmann-01-02-2018fr/>

Murier, Thierry (2018). *La multiactivité en Suisse 2018*. Neuchâtel : OFS. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/publications.assetdetail.5546049.html>

Murier, Thierry (2018). *L’activité indépendante en Suisse en 2017*. Neuchâtel : OFS. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/publications.assetdetail.6386014.html>

OFS (2020). *Communiqué de presse - COVID-19: la durée du travail a reculé de 9,5% au 2e trimestre 2020*. Disponibile in : <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home.assetdetail.14447733.html>

OFS (2020). Communiqué de presse – 3<sup>o</sup> trimestre 2020: le persone occupate calano dello 0,4% e il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO aumenta al 5,3%. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/travail-remuneration.assetdetail.14716084.html>

OFS (2020). Communiqué de presse - Travailleurs des plateformes numériques en 2019 : Le travail via les plateformes numériques est peu répandu en Suisse. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/travail-remuneration/activite-professionnelle-temps-travail/actifs-occupes/conditions-travail/services-plateformes-numeriques.assetdetail.12787863.html>

OFS (2018). Communiqué de presse - Enquête suisse sur la population active 2017 : Contrat à durée déterminée pour un salarié sur douze en 2017. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/catalogues-banques-donnees/communiqués-presse.assetdetail.4942066.html>

Parnisari, Bruno (2020, 3 settembre). Après la crise du Covid-19, quels défis pour nos assurances sociales? Forum Prévoyance, 3 septembre 2020.

Bruno Parnisari (2020, 4. September). Soziale Sicherheit, die Corona-Krise und Selbständige Erwerbstätigkeit in der Schweiz, Schweizerischer Verband Freier Berufe, Generalversammlung, 04.09.2020.

Staffelbach, Bruno; Sender, Anna (2020). *White Paper. Flexworker. Motivi, intenzioni, esigenze*. Swisstaffing (Associazione svizzera dei prestatori e collocatori di personale). Disponibile in: [https://www.swisstaffing.ch/docs/it/Pubblicazioni/Studi/RZ\\_swisstaffing\\_WhitePaper04\\_ES\\_I\\_10.6.20.pdf](https://www.swisstaffing.ch/docs/it/Pubblicazioni/Studi/RZ_swisstaffing_WhitePaper04_ES_I_10.6.20.pdf)

swisstaffing. (2019). *White Paper: Flexwork e protezione sociale – Il lavoro temporaneo come precursore*. Disponibile in: [https://www.swisstaffing.ch/docs/it/Pubblicazioni/Studi/swisstaffing\\_WhitePaper02\\_I.pdf](https://www.swisstaffing.ch/docs/it/Pubblicazioni/Studi/swisstaffing_WhitePaper02_I.pdf)

Walker, Silvia (2019). “Una panoramica dell’attività indipendente in Ticino”. *Dati – Statistiche e società*. Giugno, pp. 17-25. Disponibile in: [https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2583dss\\_2019-1\\_2.pdf](https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2583dss_2019-1_2.pdf)

Williams, Colin C. ; Lapeyre, F. (2017). *Dependent self-employment: Trends, challenges and policy responses in the EU*. Employment Working Paper No. 228, Geneva, International Labour Office.

Zurbuchen, Antonin ; Streckeisen, Peter ; Kuehni, Morgane ; Greppi, Spartaco ; Benelli, Natalie (2010). «Le marché complémentaire en chiffres», REISO, Revue d'information sociale, mis en ligne le 26 novembre 2020, <https://www.reiso.org/document/6675>

## **Allegato: Categorie considerate esplicitamente dalle direttive federali (DSD)**

### Bambinaie e babysitter

I redditi delle persone che si occupano della custodia di un minore nell'economia domestica dei suoi genitori rientrano nel salario determinante.

### Collaboratori di un call center

I compensi corrisposti ai collaboratori di un call center che rispondono alle chiamate facendo compagnia o fornendo aiuto e assistenza ai loro interlocutori fanno parte del salario determinante.

### Collaboratori dei media

Le indennità versate a giornalisti e fotoreporter fanno parte del salario determinante, come pure in generale gli onorari fissi e variabili dei collaboratori della radio e della televisione.

Le indennità versate a collaboratori occasionali per articoli e fotografie inviati spontaneamente e pubblicati di tanto in tanto rappresentano un reddito d'attività indipendente.

I cosiddetti "onorari d'autore", vale a dire indennità versate ad autori per la creazione o l'interpretazione di proprie opere, fanno parte del reddito d'attività lucrativa indipendente.

Le indennità versate a influencer o per la pubblicazione di contributi (di natura pubblicistica o commerciale) su un blog, su un proprio sito web o a proprio nome su altre piattaforme Internet (YouTube, Instagram ecc.) costituiscono di regola un reddito da attività indipendente.

### Commessi viaggiatori e professioni analoghe

Di regola i commessi viaggiatori sono considerati quali persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente. Generalmente sono in un rapporto di subordinazione e di dipendenza nei confronti della ditta che rappresentano e non sopportano rischi d'imprenditore

Si deve presumere l'esistenza di un'attività dipendente anche quando il commesso viaggiatore:

- non percepisce uno stipendio fisso, ma solo provvigioni;
- si assume le spese generali; – non è vincolato a una regione geografica ben definita;
- non deve presentare al datore di lavoro un rapporto d'attività;
- non è obbligato a rispettare un determinato orario di lavoro;
- lavora per più ditte;
- svolge la sua attività solamente a titolo accessorio;
- è affiliato a una cassa di compensazione per un'altra attività indipendente;
- risponde per il del credere (art. 348a e 418c CO), ossia s'impegna a rispondere del pagamento o dell'adempimento di certi obblighi da parte del cliente;
- è iscritto nel registro di commercio quale titolare di un'azienda individuale;
- è designato quale agente o è agente ai sensi degli art. 418a segg. CO;
- occupa rappresentanti ausiliari;
- conclude con la clientela contratti a proprio nome, ma ne trasferisce i diritti e gli obblighi al fornitore, agendo quindi come un rappresentante indiretto.

I commessi viaggiatori vengono considerati solo eccezionalmente quali persone con attività lucrativa indipendente. Affinché un rappresentante di commercio possa essere considerato tale, deve sopportare un vero e proprio rischio imprenditoriale, vale a dire disporre di una propria organizzazione di vendita.



### Fotomodelle e indossatrici

Le fotomodelle e le indossatrici ingaggiate a seconda dei bisogni (in occasione di sfilate di moda, esposizioni, presentazioni di articoli sportivi ecc.), senza essere in un manifesto rapporto di subordinazione per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nei confronti dell'organizzatore della manifestazione o di un'agenzia di collocamento, esercitano un'attività lucrativa indipendente.

### Giornalai, venditori di biglietti della lotteria e distributori di riviste e periodici

Il reddito dei giornalai, dei venditori di biglietti della lotteria e dei distributori di riviste e periodici fa generalmente parte del salario determinante (salariati quindi).

### Lavoratori a domicilio

In generale il reddito dei lavoratori a domicilio è considerato salario determinante.

Ciò vale anche per il reddito degli intermediari. Questo reddito dev'essere considerato reddito dell'attività lucrativa indipendente solo se l'intermediario sopporta il rischio imprenditoriale. Costituisce un indizio in tal senso l'esercizio di un laboratorio proprio con lavoratori occupati stabilmente.

### Lavoratori a cottimo

Di regola i lavoratori a cottimo hanno qualità di lavoratori dipendenti.

Si deve ammettere l'esistenza di un'attività indipendente quando almeno una delle seguenti caratteristiche principali è comprovata:

- Esistenza di un'organizzazione d'impresa. Ciò si verifica quando esiste un laboratorio equipaggiato con installazioni e macchine in uso nel ramo, oppure vengono impiegati importanti mezzi d'esercizio, propri o noleggiati, quali betoniere, montacarichi per materiale da costruzione, trax, draghe, compressori, presse, fili a sbalzo e traini speciali per il trasporto di legname ecc., oppure il materiale utilizzato, come ferri per cemento armato, materiale d'isolazione, tubi, radiatori, arredamenti interni, tappezzerie ecc., è fornito per proprio conto dallo stesso cottimista, oppure vengono occupati regolarmente diversi gruppi propri di operai che lavorano contemporaneamente in diversi cantieri.  
Assunzione regolare di mandati direttamente da terzi (proprietari d'opera, committenti, architetti ecc.).

### Lavoratori nelle imprese di trasporto

In generale i tassisti sono considerati lavoratori dipendenti; ciò vale anche se utilizzano un proprio veicolo, ma sono collegati a una centrale radio.

Gli autisti contrattuali sono persone che tengono dei mezzi di trasporto a disposizione di uno o più mandanti per contratto (centrali di trasporto, case editrici, grandi distributori, servizio del corriere), eseguendo trasporti. Si considera che costoro esercitano un'attività indipendente se sopportano un rischio economico d'imprenditore e non dipendono particolarmente dal mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.

### Musicisti, artisti et DJ

La retribuzione dei musicisti che suonano in locali ricreativi, alberghi, ristoranti, caffè, sale da ballo (dancings, cabarets), sia come membri di un'orchestra, sia come solisti (pianisti di bar), fa parte del salario determinante, indipendentemente dal fatto che questi musicisti esercitino la loro attività a titolo principale (musicisti professionisti) o accessorio.

Le retribuzioni versate dagli organizzatori di concerti (società orchestrali o musicali) a soprannumerari d'orchestra sono considerate salario determinante. Il datore di lavoro è l'organizzatore del concerto. Dalla retribuzione percepita dai musicisti senza domicilio fiscale o dimora in Svizzera può essere dedotto un forfait del 20 per cento a titolo di forfait sostitutivo per spese generali, come nel diritto tributario federale. È fatta salva la documentazione di spese generali più elevate. In generale per persona con dimora in Svizzera si intende una persona che soggiorna in Svizzera per almeno 30 giorni esercitando un'attività lucrativa.

Le norme valide per i musicisti si applicano per analogia agli artisti ed ai DJ.

Per principio un DJ che lavora regolarmente per un organizzatore (ad esempio come "resident DJ") deve essere considerato come dipendente. Un DJ assunto grazie alla sua notorietà (DJ ospite) per un evento unico è invece considerato come indipendente.

Interessante notare che la retribuzione di musicisti e artisti (ad es. direttori d'orchestra, musicisti, solisti, cantanti, ballerini, attori, intrattenitori), che si esibiscono singolarmente o collettivamente nel quadro di una manifestazione speciale (concerti, serate musicali, settimane musicali, serate di società, matrimoni) fa parte del reddito di un'attività indipendente anche se lo spettacolo non è organizzato dagli stessi musicisti o artisti ma da terzi.

#### Parrucchieri

Sono considerati salariati i dipendenti occupati a tempo pieno o a tempo parziale, come pure i cosiddetti "sublocatari" di poltrone di clienti.

#### Persone incaricate di attività di portineria e altri compiti analoghi

Le attività di portineria comprendono in particolare le attività svolte al di fuori degli appartamenti in case plurifamiliari e in immobili ad uso industriale o commerciale che non rientrano nella nozione di lavori domestici (art. 34d OAVS). Di regola il portinaio è considerato salariato del proprietario dell'immobile o dell'agenzia immobiliare.

#### Ragazze/i alla pari, stagisti

Sono considerati ragazze o ragazzi alla pari, stagisti ecc., le persone che, per imparare una lingua straniera o per motivi analoghi, lavorano parzialmente in una famiglia di accoglienza e ricevono una retribuzione. Il salario determinante delle ragazze o dei ragazzi alla pari – e delle persone loro equiparate – comprende il salario in natura e in contanti dal primo gennaio dell'anno seguente quello in cui essi hanno compiuto 17 anni. Per i volontari senza salario in contanti, il salario determinante corrisponde al salario in natura.

#### Specialisti informatici

Uno specialista informatico esercita un'attività lucrativa dipendente se è sottoposto a direttive per l'organizzazione del lavoro, utilizza le apparecchiature del mandante e deve eseguire personalmente l'incarico che gli è stato affidato. L'attività è invece considerata indipendente se lo specialista sopporta un rischio imprenditoriale e non esiste rapporto di subordinazione tra lui e il suo mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.

#### Traduttori ed interpreti

Il reddito di traduttori ed interpreti, che sono integrati, dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, nell'azienda del datore di lavoro o del mandante, per cui questi ultimi impongono il programma, il luogo e l'orario di lavoro, costituisce un salario determinante.

Il reddito di un traduttore sarà invece considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli esegue traduzioni a domicilio o in locali da lui affittati, senza dipendere in modo determinante da direttive altrui nell'organizzazione del proprio lavoro.

Il reddito di un interprete sarà considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli è chiamato a fornire le sue prestazioni di volta in volta (in occasione di conferenze, seminari, congressi ecc.) senza essere integrato, oltre a ciò, nell'azienda del datore di lavoro per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.